Giovedì 31 Maggio 1928 - ANNO VI

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 129

Direzione Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 72

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 65,— Semestre » 33,— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150.00 Semestre » 78.00 Trimestre » 42.00

INSERZIONI: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-46) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca resa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1.50 % e tassa previdenza giornalisti in più

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

TARCENTO

I discorsi del giorno

Abbiamo annunciato ieri la lettera che qui appresso pubblichiamo e che si riferisce alle discussioni che ora si stanno dibattendo nel Mandamento di Tarcento:

Ill.mo signor Presidente ed egregi Colleghi della spett. Commiss. Mandam. Imposte Dirette di Tarcento.

Ho vista la Vostra dichiarazione sul «Gazzettino» di sabato 26 corr. e sono rimasto ben spiacente di non aver partecipato a quella seduta. (Vi è noto — credo — che non vi fui invitato).

Non si può, gentili amici, dire ciò che avete detto! Se vogliamo essere veramente imparziali e giusti quali vi proclamate nelle prime righe della Vostra dichiarazione che io sottoscrivo — se permettete — con tutta l'anima, e cioè «la Commissione Mandamentale delle Imposte Dirette, su proposta del Presidente, dichiarando di essere al disopra ed al di fuori di ogni competizione locale, ha deliberato: di continuare la sua opera, indipendente ed improntata alle direttive del Governo Nazionale ed alle mansioni affidatele dalle vigenti leggi» dovevate fermarvi qui.

Ciò che avete detto dopo, cioè: «di manifestare il proprio unanime vivo rincrescimento per ingiustificati attacchi al locale Procuratore delle Imposte al quale conferma ogni meritata stima» ha nuociuto al Signor Procuratore e a noi! Pare a Voi, veramente, che un Procuratore delle Imposte abbia bisogno delle nostre difese? Che servizio gli facciamo erigendoci a suoi Paladini? Non è un fanciullo! D'altronde, compie il più importante ed imprescindibile dovere «dico dovere» del suo ufficio, elevando gli accertamenti. Se non fosse così, che staremmo a far noi della Commissione? Non sono forse le Commissioni delle Imposte i «moderatori» e «raddrizzatori» dell'organo «produttore?» Ha nuociuto a noi — ripeto — perchè, dopo le parole d'oro di indipendenza e rettitudine nei giudizi (sul quale punto dobbiamo sentirci ben forti) potremmo venir sospettati di debolezza con la vostra aggiunta gentile riguardante il Signor Procuratore.

Fui io, io solo a proporre in seno della numerosissima riunione commercianti del 17 Maggio, che la Relazione ivi letta dal Segretario Mandamentale fascista, venisse pubblicata sui giornali.

Mi apparve molto chiara, obbiettiva e meritevole d'esser vagliata dai cittadini e dalla Finanza. Nota che nemmeno uno dei miei colleghi era presente, mentre vi parteciparono l'illustre sig. Podestà e segretario politico di Tarcento, il Delegato mandamentale del Fascio e tante altre persone di censo, di saggezza, di criterio e di cuore.

La «Patria del Friuli» di sabato 19 maggio, portò in prima pagina quella Relazione ed anche ciò dinota che aveva valore.

Ma il valore maggiore lo ravvisai nella citazione della promessa fatta da S. E. Suvic, sottosegretario alle Finanze, al Delegato Provinciale dei Commercianti «di mandar qui l'Ispettore Superiore delle Imposte comm. Magrini a vagliare ogni cosa». L'Ispettore, dunque, e non noi, non il pubblico, non il Contribuente, potrà pronunciarsi sul nostro Procuratore delle Imposte!

Ricordino i miei Egregi Colleghi, che lo scrivente è l'apostolo, il banditore tenace «per la pace e concordia tra la gente di Tarcento», pace e concordia di cui c'è tanto bisogno per la prosperità della nostra bella cittadina. Non ho scritto dunque per far sorgere divergenze di vedute, batter polemiche, crear rancori da chicchesia o per chicchessia. Invoco anzi che sia così maggiormente cementata la compattezza armonica della nostra Commissione ed aiutiamoci vicendevolmente con onesta cordialità a cercare il punto giusto, il punto medio tra le esigenze dell'Erario e le forze «vere e reali» del contribuente. Questo è il nostro preciso dovere! L'amor di Patria ci accompagna.

Ugo Ripari.

CODROIPO

Ricostituzione società sportive

Per iniziativa di alcuni volonterosi e con l'appoggio della Società Azzurra la vecchia Società Sportiva, che tanti onori ha dato alla nostra cittadina, verrà ricostruita tra qualche giorni.

In questi giorni verrà diramato ai vecchi soci, un invito d'iscrizione che deve essere da tutti accolto per portare a termine questa iniziativa.

Numerosi hanno già inviato le loro adesioni e speriamo che molti altri seguiranno l'esempio dei loro primi. Le iscrizioni si ricevono presso il sig. Polano Antonio di Antonio o da Sambuco Ermes.

Al Campo Sportivo

Per iniziativa del'Opera Nazionale Balilla in questi giorni è stato arrichito il nostro campo Sportivo da bellissimi atrezzi ginnastici. Oltre a questi si stanno ultimando le fosse per i salti e per le corse. Si vede che anche Codroipo vuole dotare la gioventù di tutti gli esercizi che la ginnastica rihiede.

Il Canto del Lavoro

Il Canto del Lavoro sarà eseguito domenica prossima ricorrendo la festa dello Statuto. — La massa corale sotto la direzione dell'esimio maestro Giuseppe Toso è già a buon punto, e siamo certi che l'esecuzione avrà un successo dei più lusinghieri.

In queste ultime sere tutti i coristi sono pregati ad essere presenti alle prove, che hanno luogo nella Sala della Società Filarmonica.

Autopompa comunale

Per iniziativa del Comune anche Codroipo tra giorni avrà una autopompa pel servizio d'inaffiamento delle strade e in caso d'incendio. La macchina sarà una 503 delle più moderne e specializzate per tale servizio.

PASIAN DI PRATO

Una conferenza a Passons

Sabato, 2 giugno, alle ore 21, nella sala del Dopolavoro, il maestro Garzoni prof. Luigi terrà una conferenza sul tema: «Canti del Friuli».

Il coro misto di Passons, illustrerà la conferenza con le villotte ed i cori.

CRONACA GEMONESE

Gare Ginnico sportive

indette dal Comando 55.a Legione Alpina

Il Comando della 55.a Legione Alpina organizza ed indice per il giorno 10 giugno gare ginnico - sportive da disputarsi dagli allievi dei corsi premilitari e dagli ufficiali della Legione sul Campo Simonetti.

Per gli allievi premilitari è fissato il programma seguente: Esercizio ginnico collettivo (squadre di 16 allievi) comune per tutti i corsi — Marcia e tiro col moschetto (squadre di 4 allievi). Ogni corso potrà iscriversi con più squadre. La prova consisterà in una marcia su strada di chilometri 15 circa, con arrivo al Poligono della Società di Tiro a Segno di Gemona per il tiro. Ogni tiratore dovrà sparare nel minor tempo possibile un caricatore contro bersagli N. 1 di stampa di 200 metri in posizione regolamentare a terra. Serviranno per la clasifica i tempi impiegati nella marcia e nel tiro ed il totale dei punti fatti dai quattro tiratori. Le squadre dovranno giungere compatte al Poligono. Saranno squalificate le squadre il cui ultimo uomo giungesse con oltre due minuti di distacco dal primo. Ogni punto fatto al tiro recherà un vantaggio di mezzo minuto sul tempo impiegato nella marcia.

Seguono poi altre gare, sempre per premilitari e cioè: Staffette m. 1600; Corsa veloce m. 100; Salto in alto con rincorsa; Lancio della bomba S. I. P. E. inerte (si eseguiranno tre lanci di precisione (20, 25 e 30 metri, ed un lancio a distanza la maggiore possibile). La bomba pesa gr. 450. Dagli allievi dei corsi premilitari della 55.a Legione concorrenti alle gare finali dei Corsi 1927-28 verrà eseguito un esercizio ginnastico.

Tra gli ufficiali in servizio permanente, continuativo, nei quadri e fuori quadro della 55.a Legione, verrà disputato un pentathlon: Corsa veloce m. 100 — Lancio del disco (Regolamento F. I. S. A.) — Salto in alto con rincorsa — Lancio del giavellotto (Reg. F. I. S. A.) — Lancio della bomba S. I. P. E. (inerte): tre lanci di precisione (20, 25 e 30 metri) ed un lancio a distanza. Al primo classificato sarà rilasciato il diploma di Campione della Legione e diplomi di secondo e terzo grado agli ufficiali che seguiranno in graduatoria.

I premi sono numerosissimi, per tutte le gare, e di valore. Siamo informati anzi che il Fascio ha regalato una grande medaglia d'argento e la Banca Popolare Cooperativa una medaglia vermeille. Moltissime poi sono le medaglie del Ministero della Guerra.

Orario delle gare

Ore 8: partenza squadre concorrenti alla gara di marcia e tiro (Piazzale Stazione Feroviaria) — 8.20: eliminatorie staffetta m. 1600 (Piazzale Stazione Ferroviaria) — 9: eliminatorie e semifinali, Corsa veloce, (Campo Sportivo Simonetti) — 9.20: arrivo squadre di marcia al Poligono di tiro — 9.30: eliminatorie e semifinali, salto in alto (Campo Sportivo Simonetti) — 10.30: eliminatorie e semifinali corsa veloce e salto in alto del Pentathlon Ufficiali — 11.30: finali staffetta (Piazzale Stazione Ferroviaria — 13.30: gara ginnastica collettiva — 14.30: finali salto in alto — 15: lancio della bomba inerte — 16: finali della corsa veloce allievi — 16.30: finali salto in alto ufficiali — 16.45: lancio, bomba disco e giavellotto ufficiali — 17.30: finali corsa veloce ufficiali — 18: premiazione.

La consegna delle insegne al console Liuzzi

Nei locali del Comando della 55.a Legione Alpina è stata effettuata la consegna dei gradi al comandante cav. Alberto Liuzzi, promosso console. La semplice ma significativa cerimonia si è svolta alla presenza del Direttorio del Fascio. L'atto fu accompagnato con un breve discorso del vice segretario politico signor Ezio De Carli, il quale si congratulò con il nuovo console e si compiacque di veder rinsaldate l'amicizia e cordialità fra il Fascio e il Comando della Legione. Il console Liuzzi rispose con nobili frasi, ringraziando il Direttorio.

In Pretura

— Andreuzzi Olivo fu Giovanni di Artegna, per contravvenzione al regolamento di Polizia Veterinaria, multa di lire 50 — Bulatti Mattia, di Osoppo, per ubbriachezza, lire 30 di ammenda — Barbieri Angelina di Francesco, per ingiurie e lesioni semplici, lire 60 colla condizionale — Rossi Amelia di Pietro, da Bordano, per lesioni semplici, lire 80 — Fadi Gina di Giuseppe d'anni 18 da Venzone, per furto, giorni 25 di reclusione — Bellina Onorina, di anni 20, per uguale imputazione a giorni 29 — Silvio Franz fu Giacomo e moglie Angelina Tolazzi di Antonio, entrambi di Moggio, per complicità in furto, a giorni 3 di reclusione e lire 30 di multa — Maria Toso di Pietro da Colonello per ricettazione lire 30 di ammenda.

La nomina del Presidente del Laboratorio Scuola

In sostituzione del dott. cav. Liberale Celotti, è stato nominato in questi giorni, a Presidente del Laboratorio Scuola «Benito Musolini», l'egregio professionista ing. Enrico Pittino.

Al dott. Celotti, che con amore ed intelligenza amministrò detta scuola dal 1921 al 1926 e che ad essa apportò notevoli miglioramenti, il ringraziamento di tutta la cittdinanza.

Al neo presidente, gli auguri di nuovi progressi.

MOGGIO

Decesso

Tra il più vivo compianto dopo lunga malattia è morta la signora Luigia Moro ved. Simonetti, che lascia di e. per bontà e rettitudine nobile luce d'esempio.

Ai parenti tutti le nostre condoglianze.

S. GIORGIO DI NOGARO

Audace furto ladresco

Una poco bella sorpresa hanno provato stamane il negoziante Vincenzo Mauro e l'esattore Angelo Bornancin! I ladri, durante la notte entrati nel negozio del primo asportarono francobolli e sigarette per l'importo di qualche centinaio di lire; gli stessi ladri visitarono pure il vicino ufficio dell'Esattoria Consorziale, vuotando il cassetto contenente poco meno di 200 lire.

Tutti gli Italiani debbono aiutare, e non solo a parole, l'O. N. B., la pupilla del Duce.

CRONACA DELLA CARNIA

TOLMEZZO

La chiusura del Corso di erboristeria

Questa sera in una sala della R. scuola d'Arte Carnica, si è chiuso il corso accelerato di Erboristeria indetto dal Comitato per le Piccole Industrie di Udine e diretto dall'esimio prof. Paolo Rovesti.

Il corso è stato frequentato con vera passione da un centinaio di iscritti che dalle lezioni del dott. Rovesti tenute in modo simpatico e dilettevole, hanno tratto veramente utili e belle cognizioni.

Ieri si tennero gli esami presieduti dallo stesso dott. Rovesti assistito dal prof. Sambuco titolare della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Alla chiusura del corso che si è finito con un bel esperimento di distillazione, sono intervenuti il Podestà cav. Lino De Marchi, il colonnello degli Alpini cav. Della Bianca, il Capitano De Filippi, l'ing. Mario Sega per l'Istituto Veneto per le Piccole Indust. di Venezia, sig. Gentilini in rappresentanza del Presidente del Comitato Friulano per le piccole industrie, comm. Calligaris, Dott. Muratori in rapresentanza della Cattedra ambulante di agricoltura della Provincia, Dott. Pepe, Sardo Marchetti, cav. Vittorio Tavoschi presidente del Consorzio Agricolo, l'ing. Krali Centurione della M. F., Dott. Francesco Moro, Dott. Tess, avv. cav. Vencòto, Dott. Regolo Corbellini, Luigi De Gleria, il Corpo insegnante al completo, il fascio femminile e numerose signore.

Il prof. Rovesti si è compiaciuto del buon numero degli iscritti e della assidua frequenza di essi, di trovare dei veri appassionati all'erboristeria a cui ha consigliato di applicarsi maggiormente dato che la nostra zona ha una varietà tale di specie di vegetali che possono costituire una vera ricchezza.

Ha raccomandato la coltivazione offrendo l'aiuto del suo consiglio anzi raccomandando di rivolgersi a lui in ogni evenienza.

Si è dichiarato spiacente di non aver potuto svolgere un corso più ampio sullo studio delle piante di questa zona ma che in ogni modo confida che ognuno non lascierà lettera morta questo studio iniziato, ma lo completerà con la scelta di buoni libri che egli stesso si ripromette di inviare.

Infine il Dott. Rovesti, ha ringraziato il Podestà, il Colonnello Della Bianca che gli ha permesso di tenere alcune lezioni fra i soldati del Battaglione, le autorità presenti e tutti gli allievi frequentanti.

Quest'ultimi in segno di riconoscenza hanno offerto al Dott. Rovesti un astuccio contenente una catenella d'oro con una matita a ciondolo.

L'ing. Mario Sega ha portato il saluto dell'Ente Nazionale per le Piccole industrie, si è compiaciuto dell'esito del corso tutto merito del Dott. Rovesti, ha ringraziato le autorità e gli intervenuti anche a nome del comm. Beppe Ravà Presidente dell'Istituto Veneto.

Il Podestà cav. Lino De Marchi si è compiaciuto dei risultati ottenuti congratulandosi col prof. Rovesti.

Infine il dott. Muratori a nome della Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia con felici parole ha tributato il suo plauso al prof. Rovesti mettendo in rilievo l'importanza della iniziativa.

Ha quindi luogo la distribuzione dei diplomi conseguiti dagli allievi di cui eccovi l'elenco:

Dott. Moro Francesco, Tolmezzo; Puicher Tommaso, Villasantina; ing. Krali Centurione M. F., Tolmezzo; dott. Natale Capo manip. Eman. id.; ing. De Nardo Giuseppe, id.; dott. Sambuco Carlo Direttore Catt. Ambul. agric., id; dott. Voigtländer, id.; dott. Tess Cesare, id.; dott. Tess Cesare (padre), id.; dr. Vencato Ugo, id.; Coppetti Bice, id.; Coppetti Maria, id.; Malison Luigi, id.; Lessanutti Luigi, id.; Sadelli Giacomo, id.; D'Orlando Giovanni, Enemonzo; Adami Ernesto, Tolmezzo; Azoto Pietro, Esemon di Sotto. Del Degan Giovanni, Esemon di Sopra; Mazzolini Giovanni, Tolmezzo; Artico Daniele, id.; Fior Vincenzo, Verzegnis; Frezza Ilario, id.; Marini Marino, Tolmezzo; Rainis Marco, id.; Fior Pietro fu Giacomo, Verzegnis; Fior Maurizio, id.; Paronitti Giacomo, Tolmezzo; Cussigh Alceo, id.; Marchi Elena, id.; Cimenti Guido, Villa Santina; De Santo Fortunato, Forni di Sopra; Dorigo Zugliano, Tolmezzo; Candotti Giuseppe, Preone; Cimenti Luigi, Villa Santina; Renier Giacomo, id.; Del Fabbro Silvio, id.; Pillinini Francesco, Tolmezzo; dott. Corbellini (Farmacista-chimico), id.; Capitano Camillo de Filippi, id.; Colonnello Della Bianca Alvio, id.; Dott. Giuseppe Vazzola, Rigolato; Petrone Beppino, Tolmezzo; Gardel Lucia Copetti, id.; Picotti Lodovichetti Celeste, id.; Marpillero Maria, id. Peressutti Giuseppe, id.; Linussio Luisa, id.; Direttore Didattico Sardo Marchetti, id.; Angelica Bonanni, Raveo; Zanussi Zoilo, Villa Santina; Chiussi Maria, Tolmezzo; Rainis Giannina, id.; Bonanni Giulia, id.; Sadelli Maria, id.; Brunetti Olinto, Cavasso; Zuliani Giacomo, Villa Santina; Picotti Corrado, Tolmezzo; Zulliano Carmelo, id.; Donato Francesco, Villa Santina; Morassi Ada, Tolmezzo; Gortanutti Cirene, id.; De Tommaso Rosina, id.; Cardin Fatma, id.; Tolusso Maria, id.; De Filippi Alice, id.; Zamolo Rino, id.; Muner Luigi, Terzo; Cosazzo Leonilda, Tolmezzo; Moro Vittorina, id.; M.te F.le Gaggio Ermenegildo, id.; Covassi Paolo, Caneva; Candotti Erminia, Tolmezzo; Pisentini Maria, id.; Mentil Antonio, id.; Cacitti Lucenti, id.; D'Orlando Fumi Maddalena, id.; Ciani Manlio, id.; Lunazzi Pietro, Verzegnis; D'Orlando Antonietta, Enemonzo.

La fine del processo per falsa testimonianza in Tribunale

Vi ho informati della imputazione per la quale ieri sono comparsi in Tribunale Giacomo Divora e Luciano Zanier di Rigolato per falsa testimonianza; il podestà di Rigolato G. B. D'Andrea e il maestro Guido Gussetti di subordinazione di quei due testimoni.

Il fatto si sarebbe svolto così: durante un incidente fra certo G. B. Gussetti e il Podestà di Rigolato G. Batta D'Andrea e altri, il Gussetti pronunciò alcune frasi contro il Fascismo nelle quali alcuni dei presenti sostennero essere contenute offese al Capo del Governo, mentre il Podestà, pur avendo schiaffeggiato il Gussetti per le espressioni contro i fascisti, sosteneva che la offesa al Duce non era stata pronunciata. Nel procedimento penale contro il Gussetti i due primi, che avevano da principio deposto di aver udito l'offesa contro il Duce, mutarono deposizione escludendo la offesa. Ma poi, iniziatosi contro di essi il procedimento per falsa testimonianza, fecero ritrattazione e dissero di essere stati indotti a dire il falso dal Podestà e dal maestro Guido Gussetti.

Aperta l'udienza, si passa all'interrogatorio degli imputati.

Il Divora e lo Zanier ripetono di aver deposto il falso nell'udienza del 1.o febbraio u. s., a seguito delle pressioni avute da parte del segretario politico ed attuale podestà di Rigolato al fine di salvare il Gussetti da una condanna per offese al Governo.

Il podestà D'Andrea e il Gussetti negano recisamente di aver subornato i due testi e qui si accende una vivace discussione circa gli episodi.

Il P. M. cav. Portanova chiede che il Tribunale applichi al Divora ed allo Zanier 6 mesi di reclusione e 6 mesi di interdizione dai pubblici uffici; e per il D'Andrea ed il Gussetti 16 mesi di reclusione ciascuno.

Dopo le arringhe dei difensori avv. Della Pietra per il Divora e lo Zanier e on. Pisenti e comm. Bertacioli per il D'Andrea e il Gussetti, il Tribunale dopo breve permanenza in camera di consiglio, pronuncia sentenza di assoluzione per insufficienza di prove nei riguardi del D'Andrea e del Gussetti e condanna il Vivora e Zanier a 6 mesi di reclusione e sei mesi di interdizione dai pubblici uffici, applicando la legge del perdono.

PONTEBBA

Brillanti risultati al Corso dei Premilitari

L'altro giorno sono seguiti gli esami per gli iscritti del primo Corso Premilitare del 2.o Manipolo della 55.a Legione Alpina. La commissione esaminatrice, presieduta dal maggiore Mandò, su 16 presentati ne ha promossi 16 al secondo corso.

L'ufficiale ha avuto parole di vivo sentito elogio per tutti gli istruttori che hanno saputo far raggiungere un risultato così brillante.

I fascisti abbienti sentano l'obbligo morale di contribuire alla formazione dell'Italiano nuovissimo, dell'Italiano di Mussolini.

DAL PORDENONESE

PORDENONE

L'assemblea degli ex Alpini

Sabato 2 giugno, alle ore 21, nella sala superiore della trattoria «Sempione» avrà luogo l'assemblea generale straordinaria della Sezione ex Alpini.

Fra gli articoli all'Ordine del Giorno ci sarà il programma della gita sociale che con delibera dell'ultima assemblea si dovrà fare a Cima M. Nero in occasione dell'inaugurazione del Monumento Rifugio, che avrà luogo in forma solenne domenica 17 giugno con l'intervento di personalità politiche, militari, rappresentanze.

Il Moto Club in assemblea

L'altra sera si sono riuniti in assemblea ordinaria, sotto la presidenza del cav. Matteo de Valenzuela, ed alla presenza del podestà conte dott. Arturo Cattaneo, tutti i motociclisti pordenonesi, per addivenire alla nomina dei nuovi dirigenti della loro associazione e per approvare la relazione finanziaria e morale dell'anno passato.

Parlarono il Podestà co. Cattaneo, e altri dopodichè si passò alla lettura delle relazioni annuali. Il segretario della Sezione sig. Lio Dell'Antonia lesse le relazioni economica e morale, mettendo in evidenza tutto il programma svolto dall'associazione l'anno scorso. Dopo una cordiale discussione e dopo l'approvazione dell'esposizione fatta dal cessato Consiglio Direttivo si procedette alla nomina dei nuovi dirigenti. Risultarono eletti i sigg.: Tempestin Orfeo, Dell'Antonia Lio, Puppulin Ruggero, Melin Ruggero, Coran Giordano, Puiatti Domenico, Durat Amelio, Cevolin Guglielmo, Cossutta Ferdinando, Alessandroni Luigi.

Terra senza pace

Al Cine Roma da Giovedì 31 corr. si proietterà il grande lavoro *Terra senza pace*.

Sull'incasso dei giorni 2 e 3 Giugno la Direzione del Roma con pensiero gentile devolverà una percentuale a favore dei Tubercolotici di Guerra.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La festa degli alberi

Ieri mattina, nel vasto cortile delle Scuole elementari Comunali, è stata celebrata la significativa cerimonia della Festa degli Alberi, improntata alla più stretta intimità scolastica.

Alle 10, autorità, rappresentanze, alunni e alunne, Balilla, Piccole Italiane, insegnanti, tutti sono al loro posto.

Le Piccole Italiane guidate dal maestro di musica sig. G. Scarabello intonano un significato canto d'occasione e intanto da qualche scolaro vengono interrate altre piante a titolo di simbolo.

Il Direttore didattico quindi, con un chiaro e ben detto discorso, spiega il significato ed il valore della Festa Nazionale degli Alberi.

Ricordò in modo semplice la funzione delle piante per la vita animale; le tradizioni del nostro popolo dove, in più luoghi, al nascere di un figliolo, il capofamiglia piantava un albero — esemplo che il nostro Duce ha dato agli italiani alla nascita del suo Romano. E ricorda che in quasi tutte le terre d'Italia sono ricordati con piante lungo viali o nei parchi della Rimembranza, gli Eroi Caduti nei campi della Gloria.

— Eppure, o giovinetti — soggiunge — vi fu un tempo nel quale l'uomo, ignorando come molti di voi o non curando i grandi benefici che arrecano le piante, prese a compiere opera quasi vandalica di distruzione. Ma questi eccessi, o fanciulli, si scontarono e si scontano con gravissimi danni perfino ai giorni nostri. Fortunatamente si compresero le disastrose conseguenze della distruzione degli alberi, ed ecco spiegato il perchè il nostro Duce intenda con nuove leggi favorire l'incremento della silvicoltura ed a punire i distruttori degli alberi. Ecco perchè il nostro signor Podestà ha voluto che noi si celebrasse oggi la Festa degli Alberi. Eccovi spiegato perchè l'egregio prof. Braidot con tanto amore e con tanto piacere s'è interessato per la piantagione odierna.

Non solo le piante di questo cortile sono raccomandate a voi, o fanciulli, che sarete i cittadini del domani, ma «tutte e dovunque sono a voi affidate». Fatevi coltivatori per amore delle piante — abbiate per esse rispetto — rispettatele per quelle cure pazienti, per quei sudori che costano agli onesti e tanto benemeriti lavoratori dei campi e trattenete sempre gli sconsigliati compagni che guastano gli alberi e i fiori che mani pietose coltivano e fecondano di lagrime sulle tombe.

Pro Asilo Savorgnano

Alla fine del p. v. luglio il Comitato con a capo il signor Giuseppe Renzi, ha stabilito di indire festeggiamenti a beneficio dell'erigendo asilo infantile. Detti festeggiamenti comprenderanno pure corse podistiche, ciclistiche, concerti, fuochi artificiali e una gran pesca di beneficenza.

SPILIMBERGO

La disgrazia di un contadino

Il contadino Domenico Bevilacqua di anni 62, da Meduno, è stato ricoverato al nostro Ospitale per una grave lesione riportata sul lavoro. Egli stava guidando i buoi attaccati ad un'erpice, quando le due bestie infuriate si dettero a fuggire. Tentò il Bevilacqua di fermarle, ma fu travolto dall'erpice stessa che gli causò gravi lesioni ad una gamba. Il dott. Catastini gli riscontrò la rottura dei maggiori vasi sanguigni, e perciò la cangrena di quasi tutta la gamba. Ne avrà per due mesi.

SEQUALS

L'adunata dei controaerei

Favorita da un tempo magnifico, la adunata dei controaerei della 55 Legione Alpina, dei Comuni di Spilimbergo, Sequals, Meduno, Pinzano e Travesio è riuscita superiore ad ogni aspettativa. Da tutte le case pendeva il Tricolore, segno certo della copolo di questa simpatica cittadina, che è sempre stata prima in tutte le manifestazioni esaltanti la Patria. Alle 10, accolto da uno squillo di tromba arriva il Comandante la 55 Legione Console cav. Alberto Liuzzi, accompagnato dal Centurione Valerio, addetto ai Controaerei, dall'Aiutante Maggiore decurione Valentinis e dal sig. Valerio Pellegrino. Erano ad attendere il Podestà cav. Pellarini, cav. Odorico per il Fascio, cav. dott. Zannier comandante la Centuria di Spilimbergo, decurione Grandis comandante la Centuria Controaerea con gli ufficiali Ragher, Perissinotto, e Zotti, il maresciallo RR. CC. Santi Domenico ed il brigadiere Praccion Giuseppe, il Commissario Fascio di Solimbergo, Faion, il collega Mario Maria Pesante ecc.

Di fronte al Municipio, al comando dell'insegnante Viappiani era schierata la Centuria Balilla di Sequals e le Piccole Italiane agli ordini delle insegnanti Polli e Valerio, ed i manipolo della Milizia di Solimbergo e Sequals al comando del capo-squadra Morassi. Il cav. Liuzzi passa in rivista le schiere, vivamente compiacendosi dell'ottimo inquadramento e felicitandosi con i bravi istruttori.

Nella sala consigliare del Municipio il Podestà rivolge al Console Liuzzi, ardente fiamma verde e magnifico comandante della Legione Alpina, il saluto della cittadinanza, che disciplinatamente segue le direttive del Governo Fascita, lieta di essere stata prescelta come sede del Comando della Centuria Controaerea. Le parole del Podestà sono applaudite.

A lui risponde il cav. Liuzzi, che si dice lieto di essere venuto a Sequals, di cui enumera le benemerenze patriottiche. Inneggia al Fascismo, ricostruttore della Nazione, alla Milizia, baluardo infrangibile del Regime, al Duce meraviglioso. Vivi applausi salutano la fine delle sue calorose parole.

Dopo di che, nel cortile delle Scuole Elementari si svolge la rivista ai militi che nel numero di oltre sessanta, tutti ex combattenti, costituiscono la centuria controaerea.

E' uno spettacolo che commuove il vedere irrigiditi nella posizione di attenti uomini di sì disparate classi sociali, quasi tutti padri di famiglia, molti dei quali mutilati e decorati al valore, che nella rudezza del volto portano impressi i segni del quotidiano travaglio.

Il centurione Valerio presenta al cav. Liuzzi la Centuria, che questi rapidamente passa in rivista. Poscia, con parola facile e chiara, dopo aver rivolto un saluto ed un plauso ai bravi militi, spiega ed illustra gli scopi della Milizia Controaerea, voluta, organizzata e potenziata dal Duce. Afferma di essere sicuro che i militi della Centuria di Sequals, se chiamati, faranno tutto intero il loro dovere, come già lo fecero nell'ultima guerra. Quindi s'intrattiene affabilmente con ognuno di essi interessandsi ai fatti d'arme che hanno partecipato e dei corpi ai quali hanno apartenuto.

Vengono quindi eseguiti diversi gruppi fotografici.

Il cav. Liuzzi, accompagnato dal Podestà e dalle altre autorità, ha visitato la bellissima sede della Società Operaia; il magnifico Monumento ai Caduti, insigne opera d'arte e certamente uno dei migliori del nostro Friuli e l'Asilo Infantile «Alice Pellarini».

Al «Bottegone» è stata servita quindi una modesta colazione, in cui è regnata sovrana la massima cordialità.

Il cav. Liuzzi, salutato dagli alalà dei militi, è quindi ripartito alla volta di Gemona.

BRUGNERA

Il Duce a tre famiglie numerose

S. E. il Capo del Governo ha fatto pervenire alle seguenti famiglie per abbondante prole: lire 300 a Dall'Agnese Arcangelo fu Benedetto, lire 400 a Galot Antonio fu Giacomo e lire 500 a Verado Ettore fu Pier Antonio.

Crociere orientali per gli avanguardisti

L'on. Ricci ha inviato a tutti i Presidenti dei comitati provinciali O. N. B. una circolare relativa ad una crociera che seguirà su due grandi Piroscafi mercantili ed alla quale potranno prendere parte tremila giovani.

Durante il viaggio che avrà la durata di 25 giorni, verranno toccati i seguenti porti: Genova, Messina, Alessandria d'Egitto, Porto Said, Giaffa, Beirut, Rodi, Costantinopoli, Pireo, Messina, Napoli, Genova.

Saranno visitati anche il Cairo, Gerusalemme ed Atene.

La quota di partecipazione è di lire mille per gli Avanguardisti e di lire cinquecento per gli ufficiali.

I Comitati potranno organizzare anche speciali forme di pagamento rateale, tenendo presente che l'importo totale del viaggio dovrà pervenire alla presidenza dell'O. N. B. entro il 10 luglio p. v.

Tutti gli Avanguardisti che parteciperanno alla Crociera dovranno indossare la perfetta divisa regolamentare e dovranno essere muniti del sacco alpino.

Alle stesse condizioni la presidenza organizza un viaggio d'istruzione in Bulgaria per 200 Avanguardisti.

CRONACA CITTADINA

Applicazione obbligatoria del sistema di vendita a "prezzo fisso,,

Disposizioni della federazione dei commercianti

Il Bollettino della Federazione Fascista Friulana dei Commercianti pubblica:

Il Ministero dell'Economia Nazionale ha emanato la seguente circolare:

Con la circolare n. 850 del 28 novembre u. s., riferendomi alla circolare n. 29 del 4 novembre diramata dal Comitato Centrale Intersindacale ai Segretari federali del Partito Nazionale Fascista, richiamavo l'attenzione delle LL. EE. sugli intendimenti del Governo perchè a garanzia della generalità dei consumatori, venisse adottato al più presto in tutte le provincie il prezzo fisso, nella vendita dei generi di consumo esclusi di calmiere, da esporsi mediante cartellino indicatore, sia nelle vetrine che all'interno dei negozi, evitando così ogni contrattazione, nella quale sovente si nasconde insidia per il compratore.

Prezzo fisso od unico deve intendersi quello che riferito ad una determinata merce alla quale è apposto conferisce *al negoziante l'obbligo* ad attenervisi nelle vendite senza *maggiorazione o diminuzione alcuna* e un *diritto al compratore* di avere la merce al prezzo indicato nel cartellino senza *variazione alcuna*.

Non può sfuggire alle LL. EE. l'opportunità ed il vantaggio di siffatto sistema di vendita, che mentre garantisce il consumatore sulla adeguatezza del prezzo al valore intrinseco della merce che acquista, prescindendo da ogni sua cognizione e competenza specifica, che non può ricorrere nella generalità dei casi, costringe il negoziante a fissare per le sue merci il giusto prezzo, esponendolo in caso contrario oltre che alle minute discipline di competenza delle Federazioni provinciali fasciste dei commercianti, cui è deferito il controllo in materia — anche agli effetti innumerabili della concorrenza da parte di altri, disposti a contenere entro giusti limiti i loro utili.

Per tutelare gli interessi del consumatore

L'adozione del prezzo fisso deve dunque considerarsi come un'arma efficacissima a tutelare l'interesse del consumatore ed a stimolare la libera concorrenza con evidente ed innumerabile vantaggio della moralizzazione del commercio e dell'Economia del Paese.

Il prezzo fisso concorre inoltre ad eliminare discussioni ed urti che frequentemente si verificano fra venditori ed acquirenti per effetto della contrattazione, sostituendo invece la reciproca fiducia, che è prezioso elemento di intensificazione e di propulsione dei rapporti commerciali e indice manifesto dell'educazione sociale di un popolo.

L'adozione del prezzo fisso nelle vendite costituisce una necessaria e pratica integrazione della norma sull'obbligo della pubblicità dei prezzi per la vendita dei generi alimentari e delle merci di qualunque specie sancito dall'art. 4 (1. comma) del R. decreto-legge 11 gennaio 1923 n. 138 e confermato dall'art. 4 (comma 2) del R. decreto-legge 16 dicembre 1926, n. 2174.

Orbene, se l'obbligo della pubblicità dei prezzi non fosse accompagnato dall'obbligo dell'invariabilità dei prezzi segnati resterebbe un obbligo puramente astratto e formale, mentre è evidente l'intenzione del legislatore di aver voluto con le norme accennate soccorrere praticamente l'interesse del consumatore e sottrarlo alle conseguenze della contrattazione.

Ad evitare però ogni eventuale equivoco è opportuno chiarire che l'obbligo del prezzo fisso deve esser contenuto alle merci, siano alimentari o di altra specie, non assoggettate a calmiere, a norma della circolare n. 29 in data 4 novembre 1927 del Comitato centrale intersindacale e delle mie circolari n. 3 e n. 8 rispettivamente del 16 gennaio e del 23 aprile corrente anno.

Il prezzo di calmiere

Giova in proposito ricordare che mentre ancora possono considerarsi la funzione e gli scopi del prezzo fisso e del prezzo di calmiere, in quanto mirano a garantire l'interesse del consumatore e ad impedire ingiustificati lucri da parte dei venditori, tuttavia diversa è la natura del prezzo fisso da quella del prezzo di calmiere.

Mentre infatti il prezzo fisso, come dice la parola stessa, è invariabile ed unico, il prezzo di calmiere invece indica il limite massimo non oltrepassabile di prezzo che il negoziante può esigere nella vendita, pur rimanendo in sua facoltà di applicare un prezzo inferiore e mentre il prezzo fisso scaturisce da una determinazione dello stesso negoziante, sia pure basata su accordi intervenuti nella classe stessa dei commercianti, e controllata dalla rispettiva organizzazione sindacale il prezzo di calmiere è un prezzo d'imperio determinato, imposto e controllato dai pubblici poteri.

Ciò detto, resta inteso che il prezzo di calmiere continuerà ad aver vigore per i generi alimentari già designati con precedenti disposizioni; il prezzo fisso invece sarà adottato per tutte le altre merci, alimentari e di qualunque specie, destinate al consumo.

Tale norma di massima però è soggetta a qualche eccezione.

E' noto alle LL. EE. che l'art. 4 (comma 2) del R. decreto-legge 11 gennaio 1923 n. 138, autorizza il Ministro dell'Economia ad esentare dall'obbligo della pubblicità dei prezzi le merci che *non interessano lo ordinario consumo*.

Tale facoltà è stata finora esercitata con criteri di rigore e poche esenzioni sono state concesse in seguito a scrupolose indagini esperite attraverso le R. Prefetture.

Tutti debbono considerarsi esclusi in via generale dall'obbligo della pubblicità dei prezzi e per conseguenza dal prezzo fisso gli oggetti artistici, i prodotti dell'industria, i prodotti non rifiniti, i prodotti esposti come materiali per ulteriori lavorazioni, gli oggetti usati, le pellicerie, i prodotti farmaceutici, i saggi in unico esemplare destinati ad indicare una speciale attività, i profumi (esclusi i saponi e dentifrici) il cui prezzo non può determinarsi soltanto in base ad elementi di indole economica, ma nel quale interviene di frequente come fattore dominante il gusto o il capriccio dell'acquirente, (circolari 10 febbraio 1923, 14 novembre 1924, n. 116, e 22 aprile 1925, n. 53 e 16 maggio 1925 n. 9 del Ministero dell'Economia Nazionale dirette ai sigg. Prefetti).

Le penalità

Affermata la necessità dell'adozione del prezzo fisso per tutti i generi non calmierati, che discende dalla pratica interpretazione ed applicazione dell'art. 4 (comma 1.) del R. decreto-legge 11 gennaio 1923 n. 138, e dell'art. 4 (comma 2) del Regio decreto-legge 16 dicembre 1926 n. 2174, occorre precisare le penalità a cui dovranno essere assoggettati i negozianti i quali non ottemperino alle indicazioni del prezzo ovvero pur rispettando l'obbligo della pubblicità dei prezzi non addivengano all'osservanza dell'invariabilità del prezzo segnato su ogni merce, limitatamente — beninteso — ai generi non soggetti a calmiere e non sottratti dall'obbligo della pubblicità dei prezzi per disposizione di carattere eccezionale.

A tal fine soccorrono le sanzioni previste dall'art. 5 del R. decreto-legge 11 gennaio 1923, il quale prevede per i contravventori all'obbligo della pubblicità dei prezzi la pena pecuniaria di Lire 50 a Lire 2.000, elevabile a Lire 10.000 in caso di recidiva.

Ora poichè da tale obbligo discende come necessaria e pratica conseguenza quello dell'osservanza nelle compra-vendite del prezzo indicato sui cartellini esposti al pubblico, è ovvio che l'applicazione delle penalità cui si è accennato debba effettuarsi anche nei confronti dei contravventori alla osservanza del prezzo fisso.

Anzi, poichè le trasgressioni possono essere conciliate in via amministrativa, interesso vivamente le LL. EE. ad esercitare il massimo rigore nell'applicazione delle pene tenendo presente che è mio intendimento che la pena pecuniaria iniziale non sia inferiore alle lire 500 e che in caso di recidiva si applichi la pena pecuniaria non inferiore a lire 2.000, elevabile come si è detto, fino a Lire 10.000.

Restano beninteso ferme le maggiori penalità della revoca della licenza e dell'incameramento della cauzione, previste dall'art. 5 del R. decreto-legge 16 dicembre 1926 n. 2174, per i contravventori all'osservanza del prezzo indicato sui cartellini per i generi alimentari, anche se non soggetti a calmiere.

A questo proposito informo le LL. EE. che con decreto Ministeriale 27 febbraio 1928 pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» 16 maggio 1928, n. 115 pag. 2105, le penalità contemplate dall'art. 5 del R. D. L. 6 dicembre 1926, n. 2174 sono state opportunamente graduate per i casi di infrazioni di minore gravità.

Rinnovo alle LL. EE. premure per la rapida adozione e per la rigorosa osservanza del prezzo fisso e prego di voler dare sollecite istruzioni ai Podestà dei Comuni delle rispettive provincie e alle altre autorità interessate, favorendomi un cenno di assicurazione per l'adempimento.

Le disposizioni della Federaz. Friulana

Le norme riportate nella circolare sono così chiare e precise che non hanno bisogno di molti commenti.

Il Comitato Provinciale Intersindacale, su proposta della nostra Federazione, ha deciso l'applicazione del nuovo sistema di vendita a partire dal 1. luglio p. v. Siamo certi che, con l'alto spirito di disciplina del quale già in altre occasioni i commercianti della nostra Provincia han dato prova ed esempio, tale disposizione avrà l'applicazione più pronta e scrupolosa da parte di tutti. La sorveglianza in materia sarà affidata agli organi della nostra Federazione, che si propone di esercitarla nel modo più oculato e di agire con tutto il rigore imposto dalla responsabilità che le deriva da tale incarico.

Ci auguriamo però che ben pochi sieno coloro in confronto dei quali si renderà necessario usare delle sanzioni; e ciò perchè l'intento di vera moralizzazione ed elevazione dell'attività commerciale, che ha dato origine al provvedimento, troverà consenzienti nei fatti, come lo furono già nell'intenzione, tutti i commercianti degni di tal nome, che vorranno ben essere distinti dagli strilloni delle fiere e dai venditori improvvisati di roba fallimentare nei mercati e nelle piazze.

E' bene avvertire in ogni modo che il nuovo sistema verrà fatto osservare non solo nei confronti dei commercianti titolari di negozi, ma anche dei venditori con posteggio sui mercati.

Ripetiamo intanto l'invito, per coloro che ancora non avessero provveduto, ad apporre sin d'ora il cartellino col prezzo per tutte le merci, — sia quelle esposte nelle vetrine, che quelle nell'interno dei negozi — condizione questa assolutamente necessaria per una seria applicazione del nuovo sistema di vendita.

Nel Mondo Scolastico

Udine, sede di esami per le arti ausiliarie della medicina

In esecuzione dell'articolo 6 della legge 23 giugno 1927 n. 1264 che subordina l'esecuzione dell'arti ausiliarie delle professioni sanitarie, da parte di coloro che attualmente le professano al conseguimento di uno speciale attestato di idoneità, il ministro dell'Interno, d'accordo coi ministri della Pubblica Istruzione e dell'Economia Nazionale ha stabilito che gli esami di idoneità per l'abilitazione alla costituzione delle arti suddette abbiano inizio il 30 luglio prossimo venturo. Fra le sedi fissate per taluni di tali esami, vi è anche Udine, e precisamente per gli odontotecnici, e per gli infermieri in genere, per gli specialisti in massaggio e per i capibagnino degli stabilimenti idroterapici.

Le domande di ammissione agli esami corredate dei documenti che verranno indicati con apposito avviso nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno dovranno essere prodotte entro il 30 giugno p. v. ai prefetti delle Provincie di residenza degli aspiranti quando essessino sedi di commissione esaminatrice o in caso diverso, ai prefetti di una delle provincie sedi di esame.

I promossi alla Scuola di contabilità per Agenti di Commercio

Abbiamo dato ieri l'elenco dei licenziati dalla benefica Scuola che la Mutua Agenti ha istituito nel 1902. Pubblichiamo oggi il nome dei promossi.

Dal I. Corso A. Asami Teresina; Carpignano Antonietta; Checchietti Letizia; Fioritto Iolè; Gallucci Dorna; Masini Elvira; Manini Giannina; Percesutti Elvira; Sinico Olga; Balbusso Giov.; Bertoli Gius.; Cappelletti Ermenegildo; Corva G. B.; Cossio Umb.; Del Frate Valentino; Ligugnana Danilo; Mischis Ugo; Raffin Giov.; Rigatti Mirco; Rossi Attilio.

Dal I. Corso B. Baldas Giovanni; Baulino Fr.; Bertossi Alice; Biasutti Aldo; Canciani Gius.; Cirlani Elsides; Conte Annibale; De Monte Elio; Fattori Anna; Fioretti Caterina; Lazzarini Rosina; Marcellini Giuseppina; Martin Sante; Mezzavilla Bruno; Mauro Vasco; Pelizzari Isabella; Petrizzo Luigia; Pignaton Luigi; Previsani Alice; Pravisani Rina; Querini Bruno; Romanelli Bruno; Simonitti Iolanda; Tosolini Luigia.

Dal II. Corso A. Angerloni Giov.; Anzil Umb.; Bracardi Ant.; Carnielli Bruna; Driussi Giorgio; Formaro Mario; Fracasso Ferruccio; Marzari Ezio; Romanelli Bernardino; Sicoli Armando; Baldassi Gemma; Tomadini Irene; Toso Firminio; Zanirato Mentana. — Alunni distinti: 1. Baldassi Gemma; 2. Bracardi Ant.; 3. Toso Firminio.

Dal II. Corso B. Bevilacqua Angelo; Bozzoli Elsa; Chiarandini Nerina; Cirio Silvio; Fedricis Marino; Fornasari Athos; Locatelli Regina; Modotti Leonilde; Montanari Cesare; Panseri Romolo; Saccardo Elsa; Stefanutti Vittorio; Teli Guglielmo; Toso Adelchi; Toso Fulvio; Vidussi Ida; Zilli Massimiliano. — Distinti: 1. Modotti Leonilda; 2. Fornasari Athos; 3. Chiarandini Nerina.

Dal II. Corso B. Cantoni Iolanda; Cozzi Cesare; Croattini Anita; Cudicio Ant.; Francescutti Gino; Leita Quinto; Mitri Achille; Romanelli Eliseo; Spangaro Maria; Toso Aldo; Veuch Carlo; Cappello Noemi. — Distinti: 1. Croattini Anita; 2. Toso Aldo; 3. Leita Quinto.

I PROMOSSI AGLI ESAMI DI MOVIMENTO

Presso la Direzione Compartimentale di Trieste, delle F.F. S.S. seguirono in questi giorni gli Esami di abilitazione al servizio Movimento.

Riuscirono con splendido esito a superare gli esami i signori: Giovanni Tunnotto, Roberto Criscuoli, Remo Garbellotto, Silvio Scotti, tutti del Reparto Movimento della Stazione di Udine.

Rivolgendo loro parole di compiacimento dobbiamo rilevare, che essi furono allievi del Capo Servizio sig. Enzo Monacelli, il quale ben a ragione può ritenersi soddisfatto della bella affermazione ottenuta, frutto di un ottimo metodo d'insegnamento, di una competenza della materia, non comune.

Perciò i nostri rallegramenti al C. S. sig. Monacelli.

I DIPLOMI DEL CORSO DI ERBORISTERIA

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie invita gli interessati a ritirare presso i propri uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 5, i diplomi ed i certificati di frequenza non ritirati alla chiusura del Corso di Erboristeria.

Avverte nel contempo che le copie del gruppo fotografico dei frequentanti il Corso si trovano presso il fotografo sig. Umberto De Faccio, in via Vittorio Veneto N. 9.

GLI STUDENTI del LICEO SCIENT. ALLO STABILIMENTO DORMISCH

Una cinquantina di studenti del Liceo Scientifico, accompagnati dall'insegnante di Scienze prof. Kuker, si portarono ieri a visitare gli stabilimenti della Fabbrica di Birra Dormisch. Gli alunni, accompagnati da dirigenti lo stabilimento, fecero una visita minuziosa a tutti gli impianti, rimanendone molto entusiasti per la loro praticità e precisione, e soddisfatti delle nozioni apprese.

UNA PROMOZIONE

L'ultimo Bollettino Militare, portava la promozione a capitano di complemento del signor Giuseppe Tosoni, distinto funzionario dell'Amministrazione Provinciale.

Rallegramenti.

UN INFORTUNIO AL CAMPO D'AVIAZIONE

Ieri nel pomeriggio fu medicato al Civico Ospedale, l'assistente meccanico Augusto Zuliani fu Giovanni di anni 48 per ferite lacero contuse etrappate alle dita medio ed anulare della mano sinistra, riportate accidentalmente sul lavoro.

Il medico di guardia dott. Tomadoni, giudicò la lesione guaribile in una ventina di giorni.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

(Del 29-30 maggio 1928)

Nati: maschi 5, femmine 1.

Pubblicazioni matrimonio: Turloni Ang. molatore Buttazzoni Teresa cas.

Matrimoni: Pacini Dario chiam. Mario commerc. Olivieri Maria casal. — Zucchetto Enrico bracc. Trivillin Olimpia casal.

Morti: Civran Ester Ter. ved. Galo fu Ciro a. 54 civ. — Zanier Anna fu D'Andrea di Gius. a. 41 dom. — Basso Teresa ved. De Luca fu Giov. a. 96 pens. — Pianina Teresa ved. Della Mora fu Beny. a. 80 ric. — De Grandi Libero di Dom. a. 14 barb. — Gori Gastone di Pietro giorni 9.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

UNIVERSITA' POPOLARE

Il «Programma per il mese di Giugno» è breve: una sola lezione — l'ultima fissata per mercoledì 6, con la quale si chiuderà l'anno scolastico. Il prof. Arturo Marpicati, del R. Liceo di Fiume, terrà una conferenza sul tema: «Fiume nella storia e nell'arte». — Ingresso libero.

Nel domani, l'annunciata gita sociale a Fiume, col seguente programma:

Ore 5.15 adunata Piazzale Stazione di Udine — 5.30. partenza con arrivo a Fiume alle 10.30. Due ore sono assegnate per la visita ai luoghi storici, ai confini, al Palazzo del Governo, alla sala del Consiglio Nazionale, al porto. Indi, alle 12.30, pranzo sociale. — Alle 14, gita a Laurana — alle 16, merenda ad Abbazia e alle 16.30 partenza per Udine.

La quota individuale è di l. 80 per i soci dell'Università Popolare; di l. 90 per i non soci. Tale importo dà diritto al viaggio con automezzi, al pranzo sociale, alla merenda e alla visita ai monumenti di Fiume. Le iscrizioni si chiudono irrevocabilmente domenica 3. Le tessere d'iscrizione alla «Gita Sociale» si trovano in vendita nei soliti luoghi: Libreria Carducci, Valigeria Friulana (via Cavour), Cappelleria Comis, sig. G. Da Forno (Via Mercatovecchio, 43) e bidello del R. Istituto Tecnico.

La conferenza Trombetti

Un interesse particolare aveva destato l'annuncio della conferenza dell'egregio prof. Alfredo Trombetti, benemerito e profondo studioso per l'interpretazione della lingua etrusca.

Ed un folto e scelto pubblico gremiva ieri sera l'ampio salone dell'Università Popolare. Simpaticamente notato, un numeroso gruppo di studenti dei corsi superiori delle nostre Scuole Medie.

L'interessante conferenza, dove illustrava i studi fatti per trent'anni dall'oratore, per riuscire a svelare il mistero etrusco, i metodi seguiti e i risultati conseguiti, fu attentamente seguita e alla fine calorosamente, insistentemente applaudita.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte di Teresa Basso ved. De Luca: Ditta Fratelli Broili 100, Impiegati Esattoria Basiliano 40.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Leonardo Spagnul di Cormons: Funzionari Imposte Udine 16.

SCUOLE PROFESSIONALI FEMMINILI VIA GRAZZANO. — In sostituzione di fiori in morte di Ester Civran ved. Galo :Maria Giacomelli Stabile 50.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Ester Civran ved. Galo: co. GB. Valentinis e co. Isolina Cecconi Valentinis 10, e lire 10 cadauno: Angelina Galo ved. Bonoris, Gina d'Arienzo Bonoris, Giovanni Bonoris, Luigi Bonoris.

L'ORARIO PER GLI UFFICI DEI SINDACATI

L'Ufficio Provinciale della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti della Provincia di Udine comunica: Dal 1.o Giugno durante tutta la stagione estiva l'orario d'Ufficio viene così fissato: Nelle giornate feriali l'ufficio rimarrà aperto dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30. Nelle giornate festive dalle ore 9 alle 12.

Facilitazioni per soggiorni estivi AI DOPOLAVORISTI

La Delegazione Provinciale di Udine dell'O. N. D. comunica alle dipendenti sezioni che per accordi intervenuti fra questa Delegazione e l'Associazione «Pro Carnia» ai dopolavoristi che faranno prenotazione presso questa Delegazione Provinciale, saranno concesse notevoli facilitazioni per il soggiorno estivo in varie località della Carnia.

La "Girandola di Roma,, a Udine

L'O. N. D. ci comunica:

Facendo seguito a quanto ebbimo ad annunciare sulla prossima grande serata pirotecnica, comunichiamo ancora che lo spettacolo eseguito al «Littoriale di Bologna» la sera del 27 corr. ebbe un clamoroso successo.

Tutti i giornali della Penisola hanno avuto parole di viva ammirazione per il fantastico grandioso spettacolo offerto al pubblico Bolognese dal «Mago» della pirotecnica cav. Luigi Dionigi, il quale, come già detto eseguirà ad Udine l'identico programma senza cambiare od omettere alcuno dei numeri del programma svolto a Bologna.

Specialmente hanno impressionato i fuochi riproducenti «La Battaglia del Piave» e «Un combattimento fra aeroplani» che per il perfetto sincronismo delle azioni luminose, combinate con gli spari di sbarramento, segnalazioni luminose e tiri incrociati di grosse artiglierie ha dato la vera sensazione delle gloriose giornate della nostra guerra vittoriosa.

Sono stati poi ammiratissimi suscitando la più grande ilarità, i pezzi meccanici riproducenti alla perfezione scene comico-luminose movimentate di effetto veramente sorprendente.

Di queste creazioni della Ditta Dionigi e figli hanno fatto vivo elogio i dirigenti del Littoriale e le 40000 persone che assistevano all'imponente spettacolo pirotecnico.

Quando si pensi che il programma è composto di ben 76 numeri, che il pubblico friulano potrà conoscere, prendendone visione dal volumetto-programma che l'O. N. D. farà quanto prima distribuire siamo certi che non solo tutta la popolazione di Udine accorrerà al Campo sportivo Moretti, ma pure dalle Tre Venezie affluirà un pubblico numeroso ad ammirare uno spettacolo che siamo certi non avrà mai più occasione di vedere.

La Festa del Fiore

Domenica, dunque, avremo la tradizionale «Festa del Fiore» indetta e organizzata dal comitato provinciale antitubercolare.

Squadre di studentesse e studenti percorreranno le vie cittadine, vendendo il benefico fiore.

A tutti i cittadini il comitato rivolge un caldo appello, con la certezza che essi concorreranno anche una volta con patriottismo e filantropia.

I funerali della sig. De Luca

E' scomparsa una figura nobilissima di donna con la signora Teresa Basso ved. De Luca. Era quasi centenaria, pur conservando fino agli ultimi giorni l'integrità dei sensi e la chiarezza della mente. La sua lunghissima esistenza fiorì di sacrifici e di virtù domestiche; perciò ella è trapassata nel riposo eterno venerata e compianta.

La salma fu accompagnata ieri, nel pomeriggio, al cimitero con esequie imponenti.

Molti fiori le fecero ornamento pio e riverente; fra le corone, notammo quelle dei Figli Cornelia, Teodoro e figlie, Eliseo e Nuora, e Giovanni dei nipoti Aldo e Renato, Fusari, Lestani, Anna e Giuseppe Kalliussi, del dott. Carlo Bressani, degli Agenti della Ditta Broili.

Il corteo funebre mosse alle 17 dalla casa di via Cussignacco alla chiesa di San Giorgio. Il feretro era preceduto dalle croci e dai sacerdoti; aveva ai cordoni sei signore in gramaglie; era seguito appresso dai figli, dai nipoti, da tutti i parenti della venerata defunta.

Indi veniva gran seguito di persone illustri ed umili, legate da affetto ad essa ed alla famiglia.

Notammo il comm. Gardi, il cav. uff. Doretti, l'avv. Levi, il comm. Miotti, il cav. uff. Da Ponte, il perito Carnelutti, l'avv. Driussi, il prof. Cisilino, il rag. Pignoni, il cav. Grassi, il rag. Politi, un gruppo di agenti della Ditta Broili, molte signore.

Nella chiesa di S. Giorgio officiò mons. Urtovic solennemente.

Indi il corteo riparti verso il cimitero, dove alla presenza dei parenti avvenne la tumulazione della salma della buona signora accanto a quella del suo consorte.

CIVIDALE

Solenni funebri del Vice Podestà di Torreano

Non poteva riuscire più imponente la manifestazione tributata oggi alla salma del compianto Vittorio Cudicio, vice podestà di Torreano, morto in seguito alle ferite causate dallo scoppio della polvere: morte che ha costernato l'intera popolazione del Comune e quanti conoscevano e amavano il buon Cudicio.

La salma era deposta nella cella dell'Ospedale. Di là, è stata trasportata nella Chiesa di S. Maria per le esequie. Formatosi poi l'imponente corteo, preceduto dalle insegne religiose; notiamo numerose ghirlande portate a mano — omaggio dei figli, del Comune di Torreano, degli impiegati dello stesso Comune, della Società Operaia, del cugino Olivo, dell'amico Antonio Volpe, del Fascio al camerata, della famiglia Laurini, del Circolo Cacciatori di Cividale e di altri ancora. Seguivano drappelli di militi nazionali, di Balilla e di Avanguardisti e una rappresentanza delle Scuole Comunali; la Banda di Torreano che con l'esecuzione delle funebri marcie rendeva più commovente le meste onoranze; la Cantoria, il Clero, che alternavano i salmi del dolore. Sulla bara, collocata nel loculo della carrozza di prima classe, posava la ghirlanda della desolata moglie. Le autorità di Torreano reggevano i cordoni. Dietro la salma venivano i parenti e le bandiere del Comune di Torreano, del Fascio, della Società Operaia, del Giardino Infantile di Cividale con le rispettive rappresentanze. Interminabile colonna di popolo completava il mesto e commovente corteo che attraversò via Umberto I, Vittorio Emanuele, Carlo Alberto, Borgo S. Domenico e Viale del Littorio per proseguire alla volta di Torreano, nel cui cimitero il povero Amico era aspettato.

I funebri a Torreano

Giunto il corteo al confine di Cividale - Torreano, si unirono le scolaresche del Comune e altra infinità di popolo. Di là il corteo lentamente giunge a Torreano, dove tutti gli esercizi sono chiusi in segno di lutto. Altro popolo commosso e reverente si aggiunge e prosegue verso la chiesa, dove si celebrarono altre officiature funebri, accompagnate dalla cantoria.

Al cimitero, prima che la bara fosse calata nella fossa, parlarono delle doti di mente e di cuore del caro scomparso, il Podestà Paolo Volpe, il Parroco don Simeoni Guglielmo, il Segretario politico geom. Alfonso Rizzi, il Segretario del Circolo Cacciatori Giuseppe De Basso. Ringraziò per la famiglia, il sig. Gino Picco.

La banda riprende le note funebri, mentre le campane danno lenti rintocchi. La bara scompare sotto nembi di fiori. Il momento è assai commovente...

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità. — In morte della signora Elisa Sussolig ved. Dal Lago, i nipoti Maria e Battista Brosadola L. 50.

— Alla Casa di Ricovero: Maria e Battista Brosadola 100; Fam. avv. Pietro Brosadola 20; Fam. dott. Carlo Brosadola 20.

Al Fondo Pensioni della Società Operaia, offerte in morte della signora Teresa Zamparo Sbuelz di Tricesimo: Sorelle Angeli L. 25; Cornelio ed Alice Gottardis 20.

— Agli Orfani di Rubignacco

Il Circolo Agrario di Codroipo ha versato all'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco lire 1000 come contributo per l'anno in corso.

DIFFIDA

«Le Assicurazioni di Roma», Società Anonima di Assicurazioni e Riassicurazioni, con Sede e Direzione Generale in Roma, Piazza Adriana N. 30 —

RENDONO NOTO

che il PROF. OSELLA GIACOMO, domiciliato in Torino, Corso Regina Margherita N. 72, nonchè il Sig. PERCOSS CORRADO, domiciliato in Cormons, sino dal giorno PRIMO OTTOBRE MILLENOVECENTOVENTISETTE hanno cessato dalle funzioni di Agenti della Società «Le Assicurazioni di Roma». Da tale data, quindi, i predetti prof. Osella Giacomo e Percoss Corrado, essendo cessati dalla carica, non hanno più alcuna veste giuridica per rappresentare la Società e di conseguenza non possono fare alcun atto, nè ricevere versamenti per nessun titolo o ragione per conto e nell'interesse della Società «Le Assicurazioni di Roma».

Tutto ciò si rende noto per norma e conoscenza di chiunque possa averne interesse.

SI RENDE INOLTRE NOTO

che tutti i pagamenti, denuncie sinistri e qualsiasi altro rapporto riflettente i contratti delle «Assicurazioni di Roma» saranno ritenuti nulli se non eseguiti presso le seguenti Agenzie Generali della Società Italiana di Assicurazioni e Riassicurazioni «ATLANTE», Procuratrice delle «Assicurazioni di Roma», e precisamente:

Agenzia di TOLMINO e CONTADO, Sig. Antonio Gujon - Sella di Caporetto 26.

Agenzia di TRIESTE e CITTA' di GORIZIA, sig. Mario Fabbro, Piazza della Borsa 9-1.o in TRIESTE.

Agenzia di UDINE e PROVINCIA, Sig. Nob. Sernagiotto Giovanni, Riva Castello 1 in UDINE,

ove i predetti Signori Agenti Generali e i loro incaricati, muniti di regolare autorizzazione, saranno a disposizione dei Signori Assicurati per ogni pratica loro occorrente.

«LE ASSICURAZIONI DI ROMA»
Società Anonima di Assicurazioni e Riassicurazioni
IL PRESIDENTE
Ing. Comm. SALVATORE FARINETTI

Spunti ed appunti

Il padiglione del Friuli alla Fiera Campionaria di Milano

"Valtellina docet,,

Forse è un po' il vizio o la virtù del carattere friulano. Io, friulano, la chiamo la virtù: quella di accendersi d'entusiasmo e di non durar fiamma viva. Lo dico a proposito del Padiglione del Friuli alla Fiera Campionaria di Milano. Fra le prime provincie d'Italia, il Friuli nostro ha piantato in muratura, con eleganza di stile, che arieggia nelle arcate, il nostro palazzo Municipale, la bella casa, per mostrare i suoi prodotti, per figurare degnamente nella competizione economica ed industriale che Milano grande, mostra ai visitatori di tutto il mondo.

Ho detto primo, fra le Provincie d'Italia; forse, allora, solo, poichè nella quasi totalità o sono Nazioni o sono Regioni che vi figurano. Il piatto è ben più vasto. Ma noi per nostra fortuna, avevamo e abbiamo quanto basta per ben guarnirlo. Ma, continuando nel paragone, è avvenuto il grave malanno — che non abbiamo saputo presentare con grazia tutto quello che possiamo degnamente offrire.

Io non vado a cercare le cause che possono essere complesse e impeciate di tabe economica — io lamento le manchevolezze, dolendomene. Il friulano che vive lontano dal suo paese, entrando nella casa che porta il suo nome nostalgico, non si trova nella casa ch'egli ha sognata. Non vede i prodotti del proprio suolo meraviglioso, le specialità che lo distinguono o lo fanno apprezzare negli altri paesi, l'opera fattiva dei suoi fratelli industriosi. Non sente, non c'è il sapore, il colore, l'aria locale. Con malinconia non sente neanche la rude bellezza del suo dialetto natio, nei preposti alla mostra — che sembrano vergognosi, o aver dimenticato il bel «mandi» romanamente suggestivo!

Quest'anno la mostra si è spogliata di molto frascame; è dignitosa, ma povera; una signora ben vestita ma senz'anima. E pensare che il Friuli ha più anima che montare!

Permettetemi un paragone: Io vorrei che il nostro Friuli facesse come fa l'impervia Valtellina. Nella Mostra è la sola che può appaiarsi a noi. E' anche essa una provincia, più piccola anzi della nostra. E' vero che è giunta dopo e che dall'esperienza ha tratto tutti i vantaggi; è vero che è più vicina a Milano, figlia minore di questa industre Lombardia; ma è altrettanto vero che ha saputo non solo mostrare i suoi prodotti, ma farli apprezzare. Il Padiglione della Valtellina è «anfibio». Nella metà superiore, con eleganza di stile e di vetrine ciò che ha di buono, nella metà inferiore vende a tutta una continua fluttuante clientela i suoi vini imbottigliati ed in botte — i suoi formaggi della valle del Bit — le sue brisavole di Sondrio — i suoi salumi di Morbegno — il suo amaro di Bormio. Di sopra la testa, di sotto le gambe da tener regolate per non subire l'influenza dell'«Inferno» — del «Sussella» — del «Grummello».

Ecco il mio rimpianto. Perchè non portiamo anche noi, a Milano, alla Fiera di Milano che è ritrovo mondiale, i nostri meravigliosi prodotti? Non abbiamo anche noi i vini che, se non sono «infernali», hanno pur nome Refosco, Ramandolo, Marzemino. E non abbiamo anche noi, i formaggi delle nostre ben organizzate latterie? e chi può competere con i nostri prosciutti di San Daniele? E non abbiamo noi specialità tutte nostre?... Le formaggelle di Villsorba, le gubane di San Pietro e di Cividale, i «musetti» casalinghi, le focacce pasquali, gli asparagi di Tricesimo, di Fagagna, di Tavagnacco; le lingue salmistrate, il «formadi poton», e dico a salti per correre a salti dalla stalla al giardino. Chi ha fatto la guerra, e son molti, chi è passato dal nostro paese, ha il ricordo e il desiderio di queste nostre «specialità» e le rivedrebbe volentieri. Dove sono?

Rammento — non commento.

Tanto per dire che tutto il mondo è paese: ho chiesto ieri ad una cameriera della «Taverna Valtellinese» tutta inghirlandata con un costume verde infiorato di sapor locale:
— Lei è di Sondrio?
— Sono torinese — mi rispose.
Come noi!...

Giacomo Sandri

Per un augusto intervento il 17 giugno sul Monte Nero

La notizia che i giornali friulani hanno dato e cioè la probabilità che S. A. R. il Principe Umberto intervenga di persona alle solenni cerimonie che accompagneranno l'inaugurazione del Monumento agli Eroi sul Monte Nero, ha riempito di giubilo in tutta Italia. Sono i reduci, gli ex alpini, gli alpinisti, gli escursionisti, i fascisti che contano d'essere il 17 giugno sul Monte Nero.

Ma ciò sinora non è stato confermato e tutti questi cuori, dopo il gaudio della prima notizia, le hanno aggiunto un punto interrogativo. Sembra che il Comitato esecutivo delle onoranze, stenti a darla.

Io non indago sulle relative ragioni, ma solo rendo noto il desiderio ardente di molte migliaia di persone che dal fiero Piemonte a Fiume martoriata, aneliano di gridare l'evviva al futuro Re d'Italia, sul monte che è l'eterno monumento della gloria alpina.

Per molte altre ragioni il comitato esecutivo dovrebbe adoprarsi con tutti i mezzi, onde l'Augusta presenza fosse assicurata. Nessun sacrificio e nessuna fatica saranno troppo gravosi se il risultato fosse positivo.

Anzitutto la cerimonia sarebbe una trionfale apoteosi dei Caduti Alpini, sin qui ancora troppo poco ricordati. Oggi in Italia il loro Monumento Nazionale hanno anche i medici della Croce Rossa, i cavalleggeri ed i pontieri. I primi o secondi a Torino, i terzi a Piacenza. La presenza di Umberto di Savoia sul Monte Nero, farebbe di quel monumento, il segno della riconoscenza e ricordanza nazionale. Onore ne verrebbe al Comitato ed ai collaboratori tutti.

E si dovrebbe lanciare l'idea che il 16 giugno fosse considerato «Sagra degli Alpini».

Inoltre la presenza dell'Erede al Trono in quella valle che vide l'anabasi di Caporetto, suonerebbe romana affermazione di vittoria e di gloria. Le fedeli terre slave del Natisone e le nuove fedeli generazioni fasciste dell'alto Isonzo, sarebbero grate e sensibili del principesco onore. Ed inoltre non dimentichi il Comitato esecutivo che i morti attendono sul Nero e coronano tutti i culmini nelle albe chiare, scrutando nei vasti orizzonti. Attendono che il Figlio del Re, venga lassù a recare e rappresentare l'anima grata e fiera di tutta la Nazione.

Ed il Comitato esecutivo non manchi a questa duplice aspettazione devota: dei vivi e dei morti gloriosi ed indimenticabili.

Un montagnino del 2.o

CURE BALNEARI

La più razionale, igienica, sicura ed economica cura del mare viene fatta al Lido di Venezia nel padiglione dell'Istit. Ravà.

Espositori friulani alla Mostra d'Arte di Roma

Alla importante Mostra d'Arte Nazionale di Roma, ove figurano alcune magnifiche mostre postume e quelle di eccellenti artisti nostri viventi e di moltissimi stranieri residenti in Italia, con molto onore rappresentano il Friuli Aurelio Mistruzzi, Arturo Barazzutti e Geminiano Cibau.

Nella rotonda spicca un monumento funerario i cui particolari sintetizzano ottimamente la nascita, la vita e la morte. E' un lavoro pieno di armonia, potente come concezione e si deve al Mistruzzi. Di questi c'è pure una bella testa in marmo: «La Vergine saggia», e nel centro di una sala, un nudo eccellente. Nella sala delle medaglie, poi, il Mistruzzi si presenta meravigliosamente con le opere «Le tre Grazie di Canova», «Diana cacciatrice», «La Fortuna», «Cerere», «Aquileia mater», «Saturnia», «Roma», «Il ritratto di Dante e a Canova», la targa offerta dagli Irpini al generale Nobile ecc.

Arturo Barazzutti, il giovane pittore gemonese già apprezzato negli ambienti artistici della Capitale, in questa mostra presenta un autoritratto eseguito con vigoria. Espone inoltre un quadro che rappresenta una vecchia friulana intenta a cucire in una tradizionale cucina della Carnia, con il focolare e la «nape». In un'altra sala abbiamo visto anche una sua natura morta.

Geminiano Cibau ha due graziose statuette in ceramica, che rivelano in lui un ottimo artista, capace di affrontare più ardui cimenti.

Per l'autostrada Torino-Trieste

Importante adunanza al Cons. dell'Economia e all'Automobile Club

Ieri 30, presso il Consiglio Provinciale dell'Economia, sotto la presidenza di S. E. il Prefetto comm. dott. Enrico Cavalieri, è stata tenuta una riunione dei rappresentanti della provincia di Udine Gorizia e Treviso, per prendere accordi circa il tracciato dell'autostrada Torino Trieste nei riguardi delle provincie stesse. Per la nostra, sono intervenuti, oltre S. E. il Prefetto, quale Presidente del Consiglio dell'Economia, con i Presidenti di Sezione cav. Giuseppe Morelli de Rossi e dott. Antonio Volpe, il dott. Raffaele Pagani, in rappresentanza del Segretario Federale del Partito Fascista, il comm. ing. G. B. Cantarutti, delegato della Amministrazione provinciale, il co. Carlo del Torso, quale rappresentante del Municipio di Udine ed anche come presidente dell'Automobile Club, gli ingegneri Carlo Minazio e Sergio Petz, componenti la Commissione per lo studio della viabilità, comm. dott. Gualtiero Valentinis e dott. Adolfo Giaccone, rispettimente segretario capo e vice segretario del Consiglio dell'Economia. Per la Provincia di Gorizia: l'ing. Francesco Dreossi, ing. capo di quella Amministrazionep rovinciale. Per quella di Treviso sono, il co. Steno Bolasco, segretario federale del Partito Fascista, il cav. Luigi Bogoncelli vice presid. del Consiglio dell'Economia, il comm. Carlo Gobbi presidente della Deputazione Provinciale, e l'ing. Guido Antoniutti, rappresentante dell'Automobile Club.

S. E. il Prefetto ha aperto la seduta, portando il benvenuto ai rappresentanti delle vicine Provincie di Treviso e Gorizia.

Il comm. Gobbi presidented ella Deputazione provinciale di Treviso, ha fatto presente il vivo interesse della sua Provincia alla situazione della grande austrada ed ha chiesto quali fossero in proposito le idee di Udine, manifestando altresì l'opportunità di un accordo.

L'ing. Petz, che insieme al co. Carlo del Torso rappresentò Udine al Convegno di Bergamo, ha riferito che, prima dell'inizio di quel Convegno, stimò opportuno un accordo preliminare fra i rappresentanti di Trieste, Gorizia e Udine sul tracciato, e che l'accordo venne facilmente raggiunto, nel senso che il tracciato proposto dall'ing. Baldi di Trieste, che seguiva una linea quasi litoranea, fosse spostato verso nord per avvicinarsi a Gorizia ed a Udine, passando per i punti fissi di Romans d'Isonzo e del ponte sul Tagliamento a Madrisio. Nel convegnio di Bergamo non si parlò affatto di tracciati, perchè lo studio di questi, come di ogni altro problema particolare alle Provincie interessate, fu domandato ad una speciale Commissione, che sarà costituita in breve. Dopo di ciò l'ing. Petz espose dettagliatamente le ragioni d'ordine militare, economico e turistico, che consigliana il tracciato da lui proposto e presentò un grafico rappresentante il tracciato da Trieste à Venezia, con avvicinamento a Treviso, tracciato che incontrò l'approvazione anche dei delegati di quest'ultima Provincia.

S. E. il Prefetto comunicò infine un telegramma del Consiglio Provinciale di Triest, col quale sono stati invitati colà per il 1. giugno, allo scopo di prendere accordi circal 'autostrada, i rappresentanti dei Consigli dell'Economia, delle Amministrazioni provinciali e delle Sezioni dell'Automobile Club di Udine, Venezia, Gorizia e Fiume, e annunziò che la nostra Provincia manderà i suoi rappresentanti.

I Delegati di Treviso manifestarono il desiderio d'intervenire essi pure alla riunione di Trieste; e di ciò venne data comunicazione a quel Consiglio dell'Economia.

UNA IMPORTANTE RIUNIONE ALL'AUTOMOBILE CLUB

Anche alla Sede dell'Automobile Club Udinese, si svolse ieri un'importante seduta, che ebbe inizio alle ore 14.

Erano presenti:

Co. Carlo del Torso, ing. Minazzi, ing. Petz, ing. Someda della Commissione strade dell'A. C. U., ing. Baldi progettista dell'autostrada Trieste - Torino, ing. Abruzzini di Trieste, ing. comm. Dreossi presidente Commiss. strade di Gorizia, ing. Antoniutti per Treviso, co. Bolasco segretario Federale di Treviso, comm. Gobbi presidente Deputazione Provinciale di Treviso, dott. Volpe per la Federazione Fascista Friulana, comm. Cantarutti ing. capo della Provincia, ing. Del Fabro direttore dell'Automobile Club di Udine. Presiede il co. del Torso che riassume per sommi capi lo stato attuale delle trattative per la costruenda Autostrada.

Prende quindi la parola il progettista ing. Baldi il quale espone dettagliatamente i criteri da lui seguiti nella scelta del tracciato e le trattative con le autorità per la costituzione ed esercizio dell'autostrada.

L'ing. Baldi si mette quindi a disposizione dei convenuti per la discussione su quei spostamenti di tracciato che i rappresentanti delle Provincie di Treviso, Udine e Gorizia ritengono più convenienti per la loro zona.

Interloquisce quindi l'ing. Abruzzini di Trieste il quale chiarisce certe circostanze influenti sulla scelta del tracciato nei riguardi della sua Provincia.

Si inizia poi la discussione sul tracciato più conveniente nel tratto Venezia - Trieste, alla quale partecipano vivamente tutti i convenuti.

L'ing. Petz fa presente la necessità inderogabile di un ponte a Madrisio che è richiesto da necessità militari, le stesse appunto che consigliarono la convenienza della costruzione della grande autostrada che dal confine francese porta a quello jugoslavo. Fa pure presente che uno spostamento del tracciato verso settentrione è consigliato da ragione economiche dipendenti soprattutto dallo stato del terreno da attraversare.

Il Presidente della Deputazione Provinciale di Treviso espone i motivi per cui sarebbe assai più conveniente che l'autostrada passasse pel suo capoluogo sia per la maggiore brevità del percorso che per i maggiori centri attraversati, che infine per le medesime ragioni esposte dall'ing. Petz.

L'ing. Dreossi di Gorizia si associa alle conclusioni dei due rappresentanti le regioni consorelle facendo presente che per le stesse ragioni militari, il tracciato sarebbe conveniente toccasse Romans.

Prende infine la parola l'ing. Baldi, progettista, il quale espone le infinite difficoltà che per un anno intero egli dovette superare per la realizzazione del suo progetto e conclude che l'esame delle proposte fatte in questa seduta sarà presa in considerazione e definita nella prossima seduta sarà presa in considerazione e definita nella prossima sdeuta che si terrà in Trieste, venerdì venturo.

Alle ore 17 la seduta ha termine.

La grande rivista di quest'anno nel giorno dello Statuto

Nella mattinata di domenica, feta dello Statuto, il Giardino Umberto I., seguirà la rivita militare che quest'anno assumerà particolare interesse per il forte numero di Corpi che il Presidio, in seguito alla formazione del Corpo d'Armata di Udine, si è andato arricchendo.

La rivista sarà passata da S. E. il gen. Mombelli, Comandante l'XI. Corpo d'Armata, mentre le forze armate saranno assunte dal gen. Goggia, Comandante la Divisione. Gli altri Generali aranno a capo delle loro unità.

Autorità, rappresentanze, prenderanno posto, come il solito, sulla gradinata e sul terrapieno di fronte al Palazzo del R. Ginnasio-Liceo.

ARTE e TEATRI

TEATRO PUCCINI

La prima della Comp. Pirandello

Domani sera Venerdì prima recita della compagnia del eatro d'arte di Roma, diretta da Luigi Pirandello. Si rappresenterà: «Il Giuoco delle parti» in 3 atti di Luigi Pirandello. Novità per Udine.

Le successive rappresentazioni avranno luogo nei giorni 2, 3 (Mattinata e Serale), 4 e 5 Giugno.

Trattasi di un vero avvenimento di arte, per cui è facile prevedere un lieto successo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. cav. avv. Di Pietro — Giudici: cav. avv. Ferlan e cav. avv. Orsi — P. M. cav. avv. Pacifico — Canc. Sannardello.

ASSOLTA

Certa Giovanna Pascotto fu Gio Batta, d'anni 62, di Azzano Decimo, è imputata di aver abbandonato, nell'ottobre 1927, il proprio figlio Giovanni, il quale, causa malattia di corpo, è incapace di provvedere a se stesso. La Pascotto negò recisamente e il Tribunale l'assolve perchè il fatto addebitatole non costituisce retao. Dif. comm. avv. Cavarzerani.

PER UN FURTO A LIGNANO

Tale Luciano Drì di Luciano, di anni 19, di Marano Lagunare, è imputato di essersi appropriato sulla spiaggia di Lignano, durante la stagione balneare dell'anno decorso, di un paio di guanti e un orologio con catena. Egli si mantiene negativo, dicendo di avere rinvenuto l'orologio e di avere avuto in dono i guanti. Ma i giudici, in seguito alle risultanze processuali, lo condannano a mesi 5 e giorni 25 di reclusione. Dif. avv. Respina.

MANCANO LE PROVE

E' imputata di un furto di patate e vimini, in un campo di proprietà Zorzini, certa Lucia Scaini fu Giuseppe, d'anni 60. Il Tribunale l'assolve per insufficenza di prove. Dif. avv. Respina.

ASSOLTO IN CONTUMACIA

Il brindisino Cosimo Di Taranto fu Onofrio, d'anni 32, già residente a Udine ed ora a Verona, deve rispondere di correità in un forto di tronchi di albero in danno di Francesco Filiberti. In contumacia è mandato assolto per non aver commesso il fatto. Dif. avv. Cosattini.

NON COMMISE IL FATTO

Comparve dinanzi ai giudici certo Luigi Chittaro fu Giuseppe, d'anni 47, di Pagnacco, essendo imputato di aver abbandonato la moglie e i teneri figli, senza provvedere al loro alimento. Egli, in udienza, si discolpa con l'asserire che erasi bensì allontanato dal paese, ma al fine di procacciarsi lavoro per aiutare la famiglia sua. E' assolto per non aver commesso il fatto. Dif. avv. Respina.

Il processo Mattioli-Sandri alla Corte d'Appello di Milano

L'altro giorno, a Milano, sono comparsi in sede di appello, gli udinesi Gallo Mattioli e Fortunato Sandri, appellanti contro la sentenza della prima sezione del Tribunale di Milano che li condannava per truffa ad anni 1 e otto mesi di reclusione più la vigilanza speciale comminata dalla legge. Il Sandri era imputato inoltre di abuso di titolo nobiliare.

La Corte d'Appello di Milano ha confermato la sentenza del Tribunale togliendo la vigilanza speciale e assolvendo il Sandri dall'imputazione di abuso di titolo nobiliare.

SPORT

COMMISSIONE TECNICA CALCIO

(Seduta del 30 maggio)

Si omologano i seguenti risultati: Littorio - Gemonese 3 a 1 — S. Osvaldo - Serenissima 3 a 1.

Domenica si svolgeranno le seguenti partite di campionato:

Serenissima - Gemonese — Edera - S. Osvaldo — Littorio - Norge.

Giovedì 7 giugno si disputerà la seguente partita: Norge - Edera.

O. N. D. - Direzione Sportiva Prov. INVITO AGLI ATLETI DOPOLAV.

Mercoledì 6 giugno prossimo venturo alle ore 18, al Campo Moretti, sono invitati tutti quegli atleti dopolavoristi, non federati alla F. I. D. A. L., specializzati o che abbiano buone attitudini sulle gare sottocitate. La prova ha lo scopo di dar modo ad una speciale commissione, di scegliere quegli atleti che rappresenteranno questo Dopolavoro Provinciale ai campionati italiani che si svolgeranno a Roma il 30 giugno e il 1.o luglio.

Le prove sono le seguenti:

Corsa m. 100 — Corsa m. 400 — Corsa m. 1500 — Corsa m. 5000 — Salto in alto con rincorsa e da fermo — Salto in lungo con rincorsa e da fermo — Getto del peso.

Tutti i Dopolavoro e Società dipendenti sono pertanto invitati a notificare a questa Direzione Sportiva tutti i dopolavoristi propri iscritti e abili in qualunque delle prove sopracitate, entro il giorno 4 giugno per dar modo all'eventuale suddivisione delle batterie.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Direzione Sportiva del Dopolavoro Provinciale.

Gentile omaggio ederino

(e.c.) E' stato molto significativo e gradito il gesto compiuto ieri dai soci dell'Edera Sortiva Udinese, verso il proprio presidente effettivo, sig. Ferdinando Maceraudi, in occasione del suo compleanno.

Un socio a nome degli ederini tutti, porse al festeggiato, accompagnando il modesto dono con nobili espressioni d'augurio, un splendido mazzo d rose.

Il Presidente, visibilmente commosso, ringraziò gli ederini tutti per il significativo dono, e nel contempo promise che ogni sua energia sarà spesa per il bene della società da lui molto coscienziosamente presieduta la quale giornalmente conquista nuove simpatie in città.

Pellegrinaggio italiano in Terra Santa

Salperà da Napoli per la Terra Santa il 4 settembre prossimo un numeroso pellegrinaggio indetto dall'Opera Nazionale per i Pellegrinaggi in Terra Santa sotto gli auspici dell'Ordine dei Frati Minori. Il pellegrinaggio, per facilitazioni speciali ottenute, oltre a soffermarsi 14 giorni a Gerusalemme e in Palestina toccherà anche i porti d'Egitto, Siria, Turchia e Grecia.

Per chiarimenti e programmi, rivolgersi alla segreteria dell'Opera in Napoli presso il Convento di S. Chiara.

Cai ed Escursionismo

La «Patria» pubblica un'articolo del sig. Odsa dello stesso titolo nel suo numero del 23 corrente.

Avevo già preso visione dell'articolo di fondo del n. 9 della «Montagna» e mi sono interessato presso la Sezione di Torino del Club Alpino Italiano riguardo ai rapporti che corrono fra quella Sezione e la sua Sottosezione Operaia.

Mi sono meravigliato di non trovare nè sul giornale nè sulla lettera di risposta da Torino a firma del Direttore Eugenio Ferreri alcun cenno dell'adesione all'Ond della Sottosezione «Aura» del C. A. I.

Ad ogni modo pur credendo alle parole del Sig. Odsa, ho il piacere di renderlo edotto che già esisteva una *Associazione Alpinistica «Aura»* in Torino aderente al Dopolavoro non so da quanto tempo (casualmente mo sottomano la relazione della sua 13.a gita sciale pubblicata sul n. 9 del Dopolavoro Escursionistico) con tutta probabilità sarà perciò questa società divenuta ora sottosezione del C. A. I. e non avrà abbandonato *per questo* l'adesione all'Ond. Tenga però presente il sig. Odsa che questa era una Società Alpinistica e non Escursionistica.

Ritornando poi alla distinzione fra Alpinismo ed Escursionismo devo far presente al sig. Odsa che pur non essendo vietato all'alpinista di praticare l'escursionismo e viceversa, passa, e lo ripeto, una differenza sostanziale fra Società Escursionistica aderente all'Ond e Società Alpinistica Sezione del C. A. I.

A che scopo è stata fondata la Fed. Italiana per l'Escursionismo; a che scopo sono state designate le Delegazioni Regionali e le Direzioni Tecniche Provinciali? Capisco come inquadrare sia stile Fascista e come l'inquadramento sia di indubbia utilità, se fatto entro i giusti termini, ma, ammesso tutto, a che scopo S. E. l'on. Augusto Turati ha benevolmente accettato la presidenza delle F. I. E. se non per dimostrare quale importanza Egli annetta all'Escursionismo? Per qual ragione ora si dovrebbe staccarsi dalla grande famiglia escursionistica e diventare Caini cambiando vita e programma?

Ha un bel dire il sig. Oda che gli escursionisti continuerinno a mantenere la propria individualità, ma immagini per un momento che la S. E. F. sia sottosezione della S.A.F. (inutile pensare alla ricostituzione del G. A. del D. S. U. perchè lo scioglimento è stato riconfermato in questi giorni dall'attuale Delegato Prov. dell'Ond). Lasciando a parte il coefficente morale e portando di peso la Società come ora vive (il che è già difficile) la S. E. F. perderebbe tutti i diritti di società aderente all'Ond perchè sarebbe da questo momento dipendente del C. O. N. I.

La nuova sottosezione del C. A. I. non potrebbe indire, o partecipare a gare sportive di Dopolavoro Escursionistico regionali o nazionali; i vari soci non potrebbero neanche individualmente prenderne parte. Il sig. Odsa obbietterà che questo non fa parte dell'Alpinismo, ma deve però tener presente che fa parte del programma dell'Escursionismo.

Vorrebbe udire il Sig. Odsa la vostra Società Friulana per poter eseguire Rifugi e pubblicare Guide, sono con lui d'accordo della loro utilità, ma se Egli conoscesse veramente i programmi delle società escursionistiche saprebbe che tutto questo entra nel loro compito.

Eliminando in ogni modo e senza tema la possibilità di fare della S. E. F. una sottosezione del C. A. I. e prendendo invece in considerazione quello che è stato fatto a Torino fra il Club Alpino e l'*Alfa* sappia il Sig. Odsa che a Udine coloro che pur essendo notoriamente escursionisti praticano l'Alpinismo, sono già da diverso tempo soci del C.A.I. e che l'accordo concluso *da giorni* fra le due Società Torinesi è già *da anni* a Udine cosa compiuta.

Inutile Sig. Odsa ch'Ella chiami a illuminare la sua tesi il sole e quant'altri vuole astri del firmamento quello che è stato fatto materialmente a Torino, su 25 o 30 società alpinistiche ed escursionistiche non è possibile materialmente a Udine fra una società Alpina ed una escursionistica.

Sig. Odsa è inutile ch'Ella continui su questo tono, si convincia che s'è messo su una strada errata, e che a Udine in fatto di sport quello che si può fare è già fatto e si fa tuttora, e che per loro competenza e avvedutezza coloro che sono preposti alla direzione delle attività sportive non hanno bisogno di essere stimolati e consigliati da chicchessia.

[illegible] Tasso.

Notizie dall'Italia e dall'Estero

Le speranze per il ritrovamento dell' "Italia,,

Riunioni a Milano e a Roma per approntare spedizioni di soccorso

ROMA, 31. — Un telegramma dalla Baia del Re informa che la «Città di Milano» ha fatto colà ritorno alle 11. Il viaggio di ritorno dall'isola di Amsterdam è stato assai rapido e molto meno difficile di quanto si poteva supporre, poichè la nave ha potuto trovare mare libero. Nell'isola di Amsterdamm furono sbarcati due alpini e due sucaini che, sotto la guida di un cacciatore locale, potranno perlustrare una parte della costa settentrionale. Tuttavia l'ipotesi che l'«Italia» abbia potuto sbarcare in quelle terre viene smentita dal comandante della «Città di Milano» che comincerebbe a nutrire preoccupazioni. Frattanto altri alpini hanno potuto fare delle ricognizioni sulla costa settentrionale delle Svallbard ed anche nell'interno. Anche quattro cacciatori di foche sono partiti dalla Baia del Re per perlustrare egualmente la costa settentrionale delle Svalbard. Essi ritengono però che difficilmente l'I«Italia» abbia potuto atterrare su quella regione.

Si avanzai l'ipotesi che il dirigibile sia stato spinto dal vento contro le montagne delle Svalbard. Comunque l'equipaggio può essersi benissimo salvato.

L'ANSIA DI ROMA

Roma, e con Roma tutta l'Italia, sta vivendo giorni di indicibile ansia dalla quale non si disgiunge, tuttavia una ferma ed incrollabile speranza nelle sorti dell'aeronave «Italia».

La signora Nobile, la figliola del generale, insieme al colonnello Piazza ed altri amici, si recano ogni mattina all'alba, nella chiesa di San Gioacchino, ai Prati, per pregare fervidamente, mentre nei vari templi come in quello della Pace, nei giorni di domenica, lunedì e martedì, sono stati celebrati solenni tridui propiziatori.

Un lavoro continuo e febbrile si svolge alla stazione radiotelegrafica di San Paolo, collegata al centro ricevente di Monterotondo, che si mantiene continuamente in contatto con la nave «Città di Milano» la quale spedisce i messaggi diretti alle famiglie dei componenti l'equipaggio.

PREGHIERE NELLE CHIESE ROMANE

Si apprende che sono state date dal Vaticano istruzioni per mezzo del cardinale Segretario di Stato, a tutti i vescovi e ai nunzi all'estero, perchè, d'ordine del Santo Padre, siano iniziate in tutte le chiese speciali funzioni propiziatorie per il ritrovamento del dirigibile «Italia» e dell'eroico equipaggio.

Nel pomeriggio di oggi nella chiesa del Gesù ha avuto luogo un solenne triduo per la salvezza del generale Nobile e dei suoi compagni di volo, indetto dalla Giunta diocesana di Roma.

I PIANI PER LE RICERCHE
UNA RIUNIONE A ROMA

Gli organi governativi seguono con fiducia ma anche senza facili ottimismi la intensa e rapida organizzazione che si sta svolgendo allo Spitzbergen per recare soccorso all'equipaggio dell'«Italia».

Quanto è stato fatto sinora e quanto potrà essere fatto in avvenire risponde ad un piano concordato tra il Ministero della Marina e il comandante della «Città di Milano». Sia il Ministero della Marina, dove si contano tecnici provati ed esperti, meteorologi provetti, perfetti conoscitori della zona settentrionale, come pure il comandante Romagna ritengono concordemente che il dirigibile «Italia» qualora non sia stato vittima della folgore o di un urto irreparabile contro le coste montuose delle Swalbard, sia stato attirato dalla tempesta nello stretto di Hinlofen, tra la terra di nord-est e la New Friasland e costretto, dopo aver subito danni tali da rendere la radio inutilizzabile, ad un atterraggio di fortuna.

La supposizione è avvalorata dalla ricostruzione che si è potuta fare in base alle osservazioni e alle rilevazioni effettuate per le ultime ore del cammino fatto dall'aeronave. Le rivelazioni sono date dai dati raccolti sulle condizioni atmosferiche e meteorologiche della drammatica mattina e inoltre dalla situazione del dirigibile quale fu rilevata alle 10.27 di venerdì.

Nel pomeriggio di oggi, allo scopo di concretare in tutti i particolari i piani di esplorazione e di soccorso, si sono tenute delle riunioni, cui hanno partecipato rappresentanti del Ministero degli affari esteri, della Marina e della Aeronautica. Si può essere così certi che se l'equipaggio dell'«Italia» è stato risparmiato dalla furibonda tempesta, nulla sarà trascurato perchè i valorosi aeronauti siano restituiti al più presto all'affetto riconoscente della Patria.

RICERCHE CON AEROPLANI

Una possibilità di ricerche ed esplorazioni sussiste a mezzo di aeroplani, ma non bisogna considerare semplicisticamente questa possibilità. Si contano già innumerevoli piloti nostri della aviazione militare che si sono offerti a tentativi del genere, dando prova di qualità di patriottismo e di ardimento che sono patrimonio indiscutibile della nostra aviazione. Occorre tenere presente che i comuni apparecchi non sono sufficienti ad esplorazioni nella zona dello Swalbard. Bisognerebbe modificare la struttura degli apparecchi in modo che essi possano corrispondere alle speciali condizioni atmosferiche.

Una modificazione indispensabile è la costituzione del carrello o dello scafo e l'applicazione dei due pattini resistenti per il decollaggio o l'atterrissaggio sui ghiacci. Ad ogni modo per le varie esplorazioni limitate alla zona non molto estesa saranno utili gli apparecchi portati a bordo della motonave «Hobby». Nell'attesa dell'aeroplano del tenente Luetzow Holm, che giungerà alla Baia del Re con la nave «Hobby» e che sarà immediatamente impiegato per determinare la posizione precisa della regione nel cui ambito le ricerche dovranno essere intensificate, il comandante il drappello di alpini e gli uomini della «Città di Milano», stanno allestendo una spedizione dotata di cani e di slitte e di cui faranno parte alpini e sucaini e qualche cacciatore locale.

L'assemblea per il porto di Genova per Umberto Nobile
I voti dell'amm. Cagni

GENOVA, 30. — Oggi a Palazzo San Giorgio ha avuto luogo l'assemblea generale del Consorzio Autonomo del Porto di Genova. Dopo una ampla relazione del presidente ammiraglio Cagni, il prof. Marchisio rappresentante della provincia di Novara ha espresso sentimenti di commozione e di ansia per Umberto Nobile ed i suoi compagni. Tra vivi applausi l'assemblea ha deliberato di inviare a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

«L'assemblea del Consorzio del Porto di Genova riunita oggi in seduta ordinaria formulando fervidi voti perchè Umberto Nobile e suoi forti compagni trovino la via del ritorno come nel nome d'Italia trovarono quella della gloria, esprime a V. E. animatore di tutte le energie nazionali sentimenti più vivi di devozione e di affetto. — Umberto Cagni».

Da Berlino a Roma in un giorno

BERLINO, 30. — La Luft Hansa germanica inaugurerà venerdì prossimo in collaborazione con la Società Transadriatica la linea espresso adriatica. Lo apparecchio partendo alle ore 6.20 da Berlino arriverà alle ore 11 a Vienna ove avrà immediata coincidenza con la Vienna - Roma, cosicchè il volo Berlino Roma con un unico scambio a Vienna potrà essere compiuto in una sola giornata, essendo l'arrivo a Roma previsto per le ore 18.30.

Wilkins ed Eielson acclamati a Berlino
I voti per Nobile

BERLINO, 30. — Proveniente da Copeghen è giunto un aeroplano recante a bordo gli aviatori Wilkins ed Eieslon, scortato da 13 altri apparecchi. Molta folla plaudente era ad attendere gli aviatori all'atterraggio. Il Segretario di Stato Zweygert in nome del governo ha augurato il benvenuto agli aviatori polari. Ha avuto anche parole di fervido augurio per il gen. Nobile e per tutti i valorosi aeronauti dell'Italia.

Altri discorsi hanno pronunziato il primo Borgomastro di Berlino gli ambasciatori degli Stati Uniti e d'Inghilterra e il presidente della Società Internazionale per l'esplorazioni artiche.

La preparazione degli atleti universitari
Disposizioni del segretario del partito

ROMA, 30. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

In merito alla preparazione degli atleti universitari che parteciperanno alla difesa dei colori italiani ai prossimi campionati mondiali unversitari di Parigi, il segretario del P. N. F. ha stabilito di adunare a Roma per un periodo di allenamento collegiale, gli atleti prescelti nelle varie categorie di sports i quali saranno alloggiati allo stadio nazionale del P. N. F., dove completeranno sotto la guida di esperti la loro preparazione.

L'Ufficio Sportivo dei gruppi universitari fascisti in accordo con le federazioni sportive darà le opportune disposizioni perchè tali allenamenti abbiano inizio nei primi giorni del mese di luglio.

I sudisti a 80 miglia da Pechino

SIANGHAI, 30. — *I sudisti hanno occupato Pao-ting-fu, situata ad 80 miglia a sud di Pechino, sulla ferrovia Pechino-Hanchen.*

Il Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito alle ore 10 a Palazzo Viminale, sotto la Presidenza del Capo del Governo on. Mussolini. Erano presenti tutti i ministri. Segretario l'on. Giunta.

Il Consiglio dei ministri, ha preso varie deliberazioni e tra altro, su proposta del Ministro delle Colonie ha approvato una serie di provvedimenti che rappresentano ancora una tappa per il consolidamento dell'opera dell'Italia nei suoi Possedimenti Africani. Con lo schema di R. D. già preannunciato, è stato autorizzata la contrattazione di un mutuo di cento milioni di lire con il Consorzio Opere Pubbliche per lavori da seguire in Tripolitania e Cirenaica. La somma sarà erogata in parti eguali fra le due Colonie Libiche ormai in pieno sviluppo.

Con un altro schema di R. D. si mira a regolare la concessione di terreni a scopi agricoli nelle stesse Colonie determinando una rigorosa unità di indirizzo programmatico e una opportuna autonomia di azione dei Governi Coloniali nell'applicazione dell'indirizzo stesso. Per le due Colonie, provvedimenti della Legge Organica per la Tripolitania e la Cirenaica sono stati pure approvati altri due importanti provvedimenti: Uno che concerne l'ordinamento delle comunità israelitiche, l'altro che regolerà l'istruzione primaria degli indigeni mussulmani.

Entrambi questi provvedimenti, ispirati alle direttive fondamentali della politica coloniale fascista tendono a realizzare equamente la conquista morale delle popolazioni, insieme con la ferma garanzia degli interessi intangibili della Sovranità Italiana.

Su proposta del Ministro delle Finanze, il Consiglio ha approvato: uno schema di Disegno Legge concernente il finanziamento di un'opera a complemento di lire 10.500.000 a favore del Comune di Trapani per metterlo in grado di seguire opere pubbliche e sistemare disavanzi di amministrazione.

Uno schema di provvedimento che proroga a tutto giugno 1929 il divieto di esportazione del frumento salvo le eventuali deroghe al divieto stesso che potranno essere consentite dal Ministro delle Finanze di concerto con quello dell'Economia Nazionale per determinati quantitativi del nuovo raccolto e per il periodo di tempo che sarà stabilito.

S. E. BALBO IN ISPAGNA

Una colazione intima alla Reggia

MADRID, 30. — Oggi il SS. di Stato all'aeronautica S. E. Balbo è stato invitato ad una colazione intima da S. M. il Re Alfonso. Il rappresentante del Governo d'Italia era accompagnato dal R. Ambasciatore, dal gener. Armani capo di S. M. dell'aeronautica italiana dal col. Pellegrini e dal maggiore Longo. Alla colazione hanno partecipato anche la famiglia reale ed il capo del Governo spagnolo gen. Primo De Rivera.

Alle ore 18 S. E. Balbo si è recato a rendere visita al Gen. De Rivera accompagnato dal R. Amb. Medici dal Gen. Armani e dal col. Pellegrini. Il Primo Ministro spagnolo, ha rimesso al SS. on. Balbo e al gen. Armani le insegne della Gran Croce dell'ordine militare per essi e per il gen. De Pinedo nonchè decorazioni minori per il col. Pellegrini e per gli ufficiali comandanti di reparto della brigata aerea che effettua la crociera mediterranea. Stasera S. E. Balbo e il seguito partono per raggiungere le unità dell'aviazione italiana a Los Alfarez.

Il Senato approva il Bilancio degli Interni

ROMA, 30. — Il Senato ha oggi convalidato la nomina dei nuovi Senatori Apipani, Cittadini, Montuori e Salandra; e quindi ha discusso ed approvato il bilancio degli Interni. Una critica della politica governativa espose il senatore Cicotti, il quale ha tenuto ad affermare anche in questa occasione il suo dissenso dal Governo. A lui rispose con lungo discorso il Sottosegretario Bianchi.

Dopo il discorso del Sottosegretario e brevi dichiarazioni del relatore senatore Greppi, i capitoli del Bilancio e il relativo decreto sono stati approvati.

La cattura del passero
Provvedimenti governativi

ROMA, 30. — Il ministero per l'Economia Nazionale comunica che in attesa di provvedimenti definitivi di prossima discussione al Senato e allo scopo di rendere possibile anche in questo anno la lotta contro il passero, con decreto 27 maggio corrente, in vista dei danni che questa specie arreca alle coltivazioni granarie ne ha autorizzato la cattura nelle sole zone dove si coltiva il grano, purchè effettuata con i mezzi aucupio non vietati dalla legge e fermo rimanendo il divieto dell'uso del fucile e della presa di nidi e di piccoli nati.

Le marche da bollo per il "recapito autorizzato,,

ROMA, 30. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. D. 6 maggio 1928 N. 1055:

Art. 1. — E' autorizzata l'emissione di marche speciali da cent. 10 portanti la leggenda «Recapito autorizzato» da applicarsi dai concessionari delle agenzie autorizzate ad accettare e trasportare e distribuire corrispondenze epistolari col mezzo di espresso nel territorio del comune di provenienza su ciascuno degli oggetti loro consegnati, nonchè dalle banche, ditte, istituti ed enti sulle loro corrispondenze epistolari che sono autorizzati a recapitare con mezzi propri entro i confini dei rispettivi comuni nei quali risiedono. Dette marche non sono valide per l'affrancature delle corrispondenze da trasportarsi e recapitarsi a mezzo della posta.

La giornata sarda celebrata alla fiera di Milano

MILANO, 30. — Nel pomeriggio, alla Fiera - Esposizione, è stata celebrata la giornata sarda nel padiglione della Sardegna. Sono intervenuti il Prefetto gr. cordone Pericoli, il prefetto di Sassari gr. uff. De Tura, il gr. uff. Pizzagalli per il podestà, il gr. uff. Fabbri commissario per la Provincia, varie signore e rappresentanze sarde.

Il Prefetto De Tura ha pronunciato elevate parole, formulando l'augurio che i rapporti tra l'isola ed il continente divengano sempre più stretti nel superiore interesse della Patria. La folla degli invitati è passata quindi nel palazzo della moda dove il prof. Dettori segretario generale della confederazione della industria, ha pronunciato un nobile ed elevato discorso illustrando le attuali condizioni dell'isola generosa.

Le convenzioni di Nettuno alla Scupcina

Il governo italiano non ha fatto pressione su quello jugoslavo

BELGRADO, 30. — Il ministro degli esteri Marinkovic ha risposto nella seduta odierna della Scupcina ad una interpellanza presentata a nome dell'opposizione da Pribicevic nell quale si chiedeva e fosse nelle intenzioni del governo di porre all'ordine del giorno della camera la ratifica delle convenzioni di Nettuno. Il ministro degli esteri dopo aver dichiarato che le convenzioni sono state concluse tre anni fa e che pertantò il governo ritiene sia il momento opportuno per presentarle alla ratifica del parlamento, ha soggiunto:

„Sono al governo da tredici mesi e in tutto questo tempo il governo di Roma non solo non ha sollecitato da noi la ratifica ma non ha fatto mai menzione alcuna di dette convenzioni. Neanche da altre parti ci sono mai venute pressioni o insistenze diplomatiche ed è del pari inesatto che in questo senso ci siano venute delle sollecitazioni in vista della conclusione del nuovo prestito jugoslavo. Il governo propone spontaneamente l'approvazione da partedel la Scucina delle convenzioni di Nettuno. La camera è sua volta è libera di aprovarle o di respingerle.

Alle dichiarazioni del ministro è seguito un battibecco tra il minitro stesso e Pribicevic avendo il primo qualificato infantile l'interpellanza di Pribicevic. La camera ha infine respinto la richiesta dell'opposizione di discutere con urgenza la mozionePribicevic.

Nuovi gravi incidenti

Mentre in Italia il popolo mantiene, di fronte alle provocanti convulsioni jugoslave, una calma esemplare — la calma dei forti; le notizie da Belgrado c'informano di nuove dimostrazioni d'odio, di nuove violenze, di nuovi disordini. La gazzarra è fomentata dalla opposizione al ministero jugoslavo attuale, che nella giornata di martedì ha saputo e potuto organizzare.

Altre dimostrazioni antitaliane

Subotica, a Sussak a Serajevo, a Ragusa e in altre città della Dalmazia, e nella stessa Belgrado.

A Serajevo la polizia operò venticinque arresti, non senza conflitti, durante uno dei quali rimase leggermente ferito al capo dalla Polizia.

Più gravi dimostrazioni si ebbero a Belgrado. Si cominciò nella mattinata, con un comizio alla Università, seguito da un corteo per le vie principali, con grida contro il Fascismo e contro Mussolini. Il corteo fu presto sciolto dalla polizia; ma verso le ore 20 parecchie centinaia di studenti si radunarono nella piazza prospiciente il Teatro Nazionale e cominciarono ad emettere grida contro l'Italia, deprecando la progettata ratifica delle convenzioni di Nettuno. La polizia respinse gli studenti contro l'albergo «Zar delleRussie», ma gli studenti, trascinato fuori sulla strada il mobilio dell'albergo, eressero

Alcune barricate

La polizia a cavallo ne tentò l'assalto: gli studenti si difesero lanciando sedie e tavolini, e dalla difesa passarono all'assalto. Parecchi poliziotti furono strappati dai loro cavalli.

Accorsero rinforzi di gendarmi; ma poichè non ancora potevano aver ragione di quei forsennati, la polizia fece fuoco. Parecchi studenti — oltre una trentina — sono rimasti feriti, ed anche qualche poliziotto: uno gravissimo. Si parlava anche di morti: ma finora la notizia non è accertata. Gli assalti contro le barricate furono dovuti ripetere; e soltanto dopo le ventuno, con l'aiuto dei pompieri che misero in azione le pompe, si potè ottenere la dispersione degli studenti che la difendevano.

Nuovi disordini anche ieri sera

BELGRADO, 30. — Questa sera alle 22 si è verificato uno scontro tra studenti e polizia, nell'arteria principale della città, dinanzi al grande caffè Ruski Tsar. Le forze di polizia hanno disperso i dimostranti operando varii arresti. Il centro della città è bloccato dalla polizia per impedire nuove manifestazioni.

Notizie fantastiche all'estero
A proposito di incidenti a Zara

ROMA, 30. — Le notizie divulgate alcune agenzie estere nei riguardi dei fatti accaduti a Zara sono del tutto inesatte. Il consolato jugoslavo non solo non è stato invaso, ma non vi è stata alcuna dimostrazione contro di esso. Il console ed il personale del consolato non sono stati maltrattati o peggio, ma nemmeno sono stati disturbati.

A proposito delle provocazioni jugoslave
Un comunicato della legazione S.H.S.

PARIGI, 30. — La legazione del Regno serbo, croato, sloveno comunica alla stampa: «Le manifestazioni di studenti in Jugoslavia non hanno avuto nè l'importanza, nè il carattere di gravità che alcune informazioni da parte dell'estero gli attribuiscono. I rapporti tra i governi di Belgrado e quello di Roma sono dei più corretti e le manifestazioni della gioventù dai due lati non potrebbe scuoterli. Il governo serbo sottoporrà al Parlamento le convenzioni di Nettuno e si spera che dopo la ratifica tutte le questioni interessanti le due nazioni verranno liquidate senza difficoltà e con soddisfazione dei rispettivi paesi.

Per l'unificazione del diritto privato

ROMA, 30. — Alle ore 16.45 d'oggi, nella Villa Aldobrandini, all'augusta presenza di S. M. il Re, S. E. il Capo del Governo on. Mussolini ha inaugurato l'Istituto Internazionale per l'unificazione del diritto privato, offerto dal nostro Governo alla Società delle Nazioni, e ne ha fatta ai rappresentanti di esa la consegna.

S. E. il Capo del Governo ha preso per primo la parola e tra vivi aplausi ha pronunciato un nobile per quanto sobrio discorso invitando i rappresentanti della Società delle Nazioni a prendere possesso della casa «che diventa da queto momento (disse) la sede dell'Istituto Internazionale per l'unificazione del diritto privato».

Parlarono anche altri, fra cui il senatore Scialoja. Terminati i discorsi, S. M. il Re, accompagnato da S. E. Mussolini e dal senatoreScialoia, visitò le varie sale dell'Istituto.

Scosse di terremoto nelle Marche
Nessun danno

PESARO, 30. — Alle ore 21 è stata avvertita una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio. Nessun danno.

Ancona 30. — Questa sera alle ore 21.2 è stata avvertita una forte scossa di terremoto in senso sussultorio. Alla prima scossa è seguita una seconda di minore interesse. Nessun danno.

I mutilati triestini agli operai italiani residenti a Parigi

TRIESTE, 30. — Una rappresentanza della sezione mutilati di Trieste accompagnata dal segretario generale dell'associazione commen. Gian. Baccarini e dalla medaglia d'oro Guido Slataper si recherà nei prossimi giorni a Parigi per consegnare ai nostri connazionali operai che abitano in baraccamenti nel qaurtiere di Pantin, la somma di lire 30 mila. Le offerte con nobile atto patriottico dai mutilati di Trieste sono destinate come primo fondo per la erigenda scuola del quartiere.

Lady mayoress di Liverpool a Genova

ROMA, 30. — Questa sera alle 23.20 miss Margaret Beavan, lady mayoress di Liverpool, è partita diretta a Genova.

DOMENICO DEL BIANCO gerent. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

DIFFIDA

Il sottoscritto ZANON ARGENTINO, Rappresentante, diffida tutta la sua Spett. Clientela, dall'eseguire versamenti di danaro nelle mani di AURELIO GALLO, il quale da tempo è stato licenziato dalle proprie dipendenze. In fede

Zanon Argentino

Udine, 31 maggio 1928.

Dopo lunga penosissima malattia, sopportata con forte animo e cristiana rassegnazione, alle ore 20.30 di ieri 30 corr. spirava

LUIGIA MORO ved. SIMONETTI

Angosciati ne danno il doloroso annuncio i figli Simonetti dott. Valentino con la consorte Giuseppina Pugnetti, Teresa col marito cav. dott. Daniele Faleschini, Albina col marito dott. Pietro di Gaspero Rizzi, la sorella Romana ved. de Marchi, i nipoti ed i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo a Moggio alle ore 9 ant. di venerdì 1.o Giugno.

Per espressa volontà della Defunta le esequie seguiranno in forma semplicissima e senza fiori. E' pure desiderio della Defunta che i parenti non abbiano a portare il lutto.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Moggio Udinese, 31 maggio 1928 - VI.